

## I PROTAGONISTI

### KATHRYN TICKELL BAND

L'opera di Kathryn Tickell, compositrice e musicista, è profondamente legata al paesaggio e alla gente del Northumberland, la regione al nord dell'Inghilterra prossima alla Scozia. Tutte le variazioni nell'ambiente, il tempo, la flora e la fauna hanno fatto parte della sua infanzia, così come la quotidianità della sua famiglia e dell'intera comunità. Un forte senso di appartenenza che si ritrova nelle arie e nelle canzoni di quest'area, interpretate da Kathryn in compagnia di familiari e amici.

Le radici di Kathryn Tickell sono nella Valle del Tyne del Nord, nel Northumberland appunto, dove molti della sua famiglia ancora vi suonano musica tradizionale. Suo padre, Mike Tickell, è un applaudito interprete di canzoni di questi luoghi. Kathryn comincia a interessarsi alle smallpipes (cornamusa piccola) Nortumbriane all'età di nove anni e, appena tredicenne, vince concorsi dedicati a questo strumento e si fa ben presto un nome come violinista. All'età di sedici anni, pubblica il suo primo album 'On Kielderside'. Due anni dopo, nel 1986, diventa professionista partendo subito in impegnativi tour nelle isole inglesi ma anche oltre. Intanto, incide il suo secondo disco 'Borderlands', il primo con sue composizioni originali. Nell'estate del 1987 registra un documentario TV di un'ora, 'The Long Tradition', per Channel 4, un'opera che mette in luce il suo retroterra e il successivo sviluppo musicale. Trasmesso nel dicembre del 1987, uscirà in video nel 1989. Il terzo lavoro di Kathryn, 'Common Ground', viene selezionato tra i 'Dischi dell'anno' di 'Q' Magazine, e il suo nome sarà anche inserito tra i 'Migliori strumentisti' del referendum di Folk Roots del 1988.

Nel 1990 si forma la Kathryn Tickell Band. Gli anni seguenti vedranno Kathryn mettere tutta la propria energia a servizio del gruppo, con la registrazione degli album 'The Kathryn Tickell Band' e 'Signs' e un gran numero di concerti per tutto il mondo. Nonostante i molteplici impegni, troverà il tempo per comporre le musiche per due produzioni della Live Theatre Company di Newcastle, presentare una serie di programmi per Radio 2 e registrare con la Penguin Café Orchestra e coi Chieftains. Nello stesso periodo Kathryn collabora a tre dischi di Sting, con cui suonerà anche dal vivo alla Newcastle City Hall e in TV. Nel marzo del 1997 esce il sesto album, 'The Gathering', che la porterà ad apparire al Later with Jools Holland e a suonare dal vivo allo show di Andy Kershaw su Radio 1. In maggio, Sting, Jimmy Nail e Kathryn sono insieme sul palco della Carnegie Hall di New York, per l'esecuzione di 'The Waters of Tyne' a un concerto a sostegno della Rainforest Foundation. La canzone apparirà poi sul benefit CD 'Carnival'. Kathryn è coinvolta in una collaborazione col sassofonista John Surman, che culminerà nelle due esibizioni allo Stockton Riverside Festival. Presenta altri programmi per Radio 2, cui partecipano giovani musicisti di tutta la Gran Bretagna. Nel febbraio 1997, Kathryn dà vita al 'Young Musicians Fund'. Amministrato dalla Tyne and Wear Foundation, il fondo si propone di aiutare i giovani della regione del Nord Est a realizzare il proprio potenziale musicale.

Nel 1998 esce 'The Northumberland Collection', un album cui partecipano molti musicisti e cantanti di quella regione. Tickell è 'Insegnante di Composizione' al Gateshead e lavora con tre scuole elementari e la Gateshead Youth Orchestra. Il 1999 vede Kathryn in tour con la sua nuova band, mentre esce l'ottavo album 'Debateable Lands'.

Nell'agosto '99 vince una borsa di studio della Britten-Pears Foundation per studiare composizione con Judith Weir alla Dartington International Summer School. Presenta una serie di programmi televisivi sulla composizione musicale su Channel 4 Schools. Del 2000 la prima della pièce per pipes e piccolo ensemble 'Lordenshaws', che andrà poi in tour e verrà trasmessa su radio e TV.

L'altro importante progetto dell'anno è l'Ensemble Mystical, l'entusiasmante nuovo gruppo che Kathryn costituisce con musicisti dal diverso background: classico, jazz e folk. Il CD 'Kathryn Tickell and Ensemble Mystical' esce in autunno, seguito da un tour che farà ovunque il tutto esaurito.

Il 2001 trova Kathryn in giro per Uganda, Canada, Italia, Francia e Regno Unito. Il risultato della collaborazione col sassofonista jazz Andy Sheppard è un importante lavoro multi-mediale,

presentato per la prima volta in occasione dell'apertura del Gateshead Millennium Bridge. Uscirà anche su CD, in edizione limitata.

Nel settembre del 2001 la Kathryn Tickell Band si esibisce nell'ambito della 'Last Night of the Proms', la prima volta in cui l'evento include la musica folk tradizionale. La performance verrà trasmessa sia a livello nazionale che internazionale.

Dal settembre 2002 Kathryn è docente part-time al corso di laurea in Musica Folk e Tradizionale presso l'Università di Newcastle.

Nel 2002 esce il decimo album 'Back to the Hills', fatto di soli, duetti e trii nello stile tradizionale, unitamente a registrazione d'archivio con pastori del Northumberland e il violinista Willie Taylor. Nel 2004 viene pubblicato Air Dancing, e nel 2006 The Sky didn't Fall, con Corinna Hewat all'arpa scozzese e voce, con la stessa Kathryn che, oltre a suonare cornamusa e violino, si cimenta anche con la voce. Nel 2006 esce 'Strange But True', che la vede collaborare con Andy Sheppard, i Brazz Brothers, Catriona Macdonald, Karen Tweed, Pipelines, Folkestra e altri, in un CD che riunisce brani dal vivo e pezzi registrati in studio. È una celebrazione dell'amicizia e un tributo a molti grandi musicisti con cui Kathryn ha lavorato nel corso degli anni.

L'ottobre del 2006 segna la prima mondiale della pièce di Peter Maxwell Davies, *Kettletoft Inn*, opera scritta per lei e dedicata dallo stesso autore a Kathryn "con ammirazione e rispetto per il suo lavoro nel mantenere viva la propria regione dando nuova linfa al proprio retaggio musicale, lavorando inesausta allo sviluppo e alla trasformazione della tradizione."

Nel 2007 viene pubblicato 'Instrumental', che raccoglie brani di Kathryn e della sua band - Ian Stephenson, Julian Sutton, Peter Tickell - cui si aggiungono ospiti speciali: Dov Goldberg (clarinetto e clarinetto basso), Jopss Clapp (mandola e basso acustico), Donald Hay (percussioni) e Agustín Fernández (charango). Il CD comprende molte nuove registrazioni, tra cui i numeri più richiesti in concerto, soprattutto quelli che evocano i grandi spazi selvaggi del Northumberland. Arrangiamenti sofisticati e intricate tessiture musicali sostengono l'energia espressiva dell'album.

'The Durham Concerto' è un'opera classica composta da Jon Lord, già tastierista ai tempi d'oro dei Deep Purple. Commissionata dall'università di Durham, viene presentata il 20 ottobre del 2007 nella cattedrale della cittadina, nel calendario delle celebrazioni per i 175 anni dell'ateneo. Oltre all'orchestra classica, il *Concerto* offre possibilità di esecuzioni in solo a violoncello e violino ma anche all'organo Hammond, suonato dallo stesso Lord, e alle cornamuse di Kathryn.

Il 2009 è un anno importante e carico di avvenimenti per Kathryn. Riceve la Medaglia della Regina per la Musica, ambito riconoscimento agli artisti che hanno saputo dare contributi straordinari alla musica britannica. Oltre a suonare regolarmente con la propria band, partecipa in studio, ai tour in Europa e Stati Uniti e alle trasmissioni radio e TV di presentazione dell'album di Sting *If in a Winter's Night...*

Il 5 dicembre 2009 esce il doppio CD *The Best of Kathryn Tickell*, una raccolta di 31 tracce nel cui booklet trova posto una lunga intervista dove Kathryn spiega le scelte meditate tra le arie che hanno accompagnato la sua carriera.

Le festività natalizie di fine 2009 sono per Kathrin periodo di intenso lavoro: ancora concerti con Sting a New York e in Europa, mentre già si fanno i piani per progetti speciali nel 2010.

Kathryn Tickell è la voce sincera della musica tradizionale del Northumberland, che non cessa di offrire la propria creatività agli ascoltatori di tutto il mondo.

Formazione:

JULIAN SUTTON - melodeon

PETER TICKELL - violino, chitarra

IAIN STEPHENSON - chitarra, voce

KATHRYN TICKELL - Northumbrian Pipes e violino

## MICHAEL MCGOLDRICK BAND

Maestro di flauti, whistles e Uilleann pipes, Michael McGoldrick pubblica nel marzo 2010 l'album *Aurora*, a cinque anni da *Wired* ("Una musica delle più eccitanti, inventive e sofisticate che

*possiate mai trovare”* secondo il *Sunday Herald*), uscito nel 2005. Le tante influenze vengono da una vita in giro per il mondo e, senza mai dimenticare le radici di Manchester, il disco è una raccolta di arie e canzoni per la maggior parte di sua composizione, ma vi si trova pure materiale tradizionale, tra cui “Waterbound” siglata dal più raffinato maestro dell’old time della Louisiana, Dirk Powell.

Si può leggere l’opera come un incontro tra i generi folk e world music in cui Mike eccelle da anni, qui supportato da antichi compagni d’avventura come Dezi Donnelly e Donald Shaw, oltre a una schiera di musicisti di prima classe a testimonianza della grande stima di cui McGoldrick gode in tutto il mondo, nomi familiari seppur tanto diversi come John McCusker, Donal Lunny, Ed Boyd - con una coinvolgente performance di Parvinder Bharat alle tabla, e altre altrettanto straordinarie partecipazioni quali quelle di Anna Massie, Signy Jakobsdottir, Dermot Byrne e molti altri.

Considerato uno dei più grandi flautisti di tutti i tempi, Mike ha collaborato con artisti del calibro di Jim Kerr, Youssou N’Dour, John Cale, Ocean Colour Scene ed ha contribuito a fondare band come Flook e Lunasa.

Nel 1998 viene invitato a far parte della leggenda del folk scozzese Capercaillie (descritti dalla rivista Mojo come un *“matrimonio folk celebrato in Paradiso”*) e nello stesso anno si unisce agli Afro-Celt Soundsystem.

I suoi progetti solisti gli hanno fatto guadagnare una fama planetaria, permettendogli la libertà di esplorare sonorità e di prendere direzioni che possiamo definire tanto sincere quanto uniche e ispirate. Ha partecipato al programma della BBC Transatlantic Sessions, sia in studio che nel relativo tour di concerti, insieme a James Taylor, Dan Tyminski, Roseanne Cash e Tim O’Brien.

Nel 1996 esce il debutto solista “Morning Rory” (parodia di quel Morning Glory degli Oasis...), che riceve ovunque recensioni entusiaste e resta per cinque settimane al primo posto delle classifiche di Irish Folk and Roots. Nel 2000 il suo Fused è accolto come uno dei dischi più innovativi di tutti, in grado di mostrare nuove direzioni al futuro della musica tradizionale. Mescolando tradizione e trance, rende onore al suo titolo con una fusione di battiti jungle e hip hop intrecciati con linee jazz e suoni asiatici e celtici.

Nel 2005 è la volta di Wired, il naturale seguito di Fused che consolida la sua reputazione quale creatore di musica innovativa, offrendo all’affezionato pubblico un’audace interpretazione strumentale nella trasparenza del virtuosismo flautistico. Michael viene eletto Musicista dell’Anno ai Radio 2 Folk Awards della BBC nel 2006.

Le esibizioni dal vivo con la sua band continuano a essere un evento speciale, che dà modo di lasciarsi coinvolgere da sonorità tanto energiche quanto finemente cesellate.

Dicono di lui...

*“La World music incontra il jazz e mantiene un accento irlandese? Potete scommetterci... il tutto trasuda classe ed emozione”*. **The Herald**

*“Melodie tradizionali, ballabili contemporanei e ritmi jazz e funk per una delle figure più avventurose e intelligenti nel creare sonorità che si fanno apprezzare entro e aldilà di qualsiasi genere”*. **The Independent**

Discografia essenziale:

1995 - Champions Of The North (con Dezi Donnelly)

1996 - Morning Rory

2000 - Fused

2001 - At First Light (con John McSherry)

2005 - Tunes (con Sharon Shannon, Frankie Gavin, e Jim Murray)

2005 - Wired

2010 - Aurora

## **BANDABORDONE**

Produzione speciale che ruota intorno allo strumento principe della tradizione popolare bergamasca: il baghét, la cornamusa bergamasca. Ne è artefice il ricercatore e virtuoso Valter

Biella, da anni impegnato a promuovere la cultura locale e i suoi strumenti. Il progetto prevede la riproposta di una serie di brani tradizionali attraverso un organico che include tipici strumenti di una banda, una rilettura assai originale per rendere ancor più vivo un patrimonio popolare assai cospicuo. Il tutto attende ad un progetto molto più ampio e articolato sull'argomento, che vedrà impegnati cultori e virtuosi da un lato e la Provincia di Bergamo dall'altro. Di questo "bandino" ne fanno anche parte i fratelli Valter e Oliviero Biella, rispettivamente al baghét e chitarre, Francesca Castelli al baghét e Giampietro Crotti alla fisarmonica, tutti personaggi ben noti sulla scena locale.

## KAREN MATHESON & BAND

Nel 2004, Karen Matheson incide il suo primo album dedicato a materiale Gaelico, un singolo, costruito più che altro in una dimensione acustica, in grado di dare la giusta base all'incantevole voce che ha saputo affascinare le platee di tutto il mondo, introducendo alla lingua Gaelica migliaia di persone.

Universalmente riconosciuta come l'ammaliante voce del supergruppo celtico Capercaillie, Karen è stata definita "la migliore cantante gaelica contemporanea", una reputazione guadagnata nel corso di una carriera che ha mosso i primi passi quando, ancora bambina, si esibiva nei locali del villaggio natio sulla costa occidentale della Scozia, nelle serate di festa che qui si chiamano ceilidh. Karen ha inciso il primo disco coi Capercaillie nel 1984, quando ancora frequentava la scuola.

Il suo secondo 'Time to Fall', uscito nel giugno del 2002, era una raccolta di canzoni che ha portato in primo piano la sua magnetica vocalità, confermandola nello status di una tra le più rispettate cantanti mondiali.

'Time to Fall' si differenzia dal tradizionale repertorio folk dei Capercaillie. Gran parte dell'album, compresa la canzone che gli dà il titolo, la mette a confronto con l'avvincente scrittura di James Grant (ex Love & Money) - una relazione sviluppatasi a partire dall'album di debutto 'The Dreaming Sea'. Da non dimenticare, in Time to Fall la presenza di validissimi ospiti, tra cui una sezione di archi e il cantante Tim O'Brien, con la produzione di Donald Shaw e Paul McGeechan e il missaggio di Calum Malcolm dei Blue Nile.

Coi Capercaillie, descritti da Billboard come: "la più eccitante e brillante band nel campo della musica Celtica oggi", Karen ha coronato una grandiosa carriera. I Capercaillie hanno venduto più di un milione di dischi nel mondo, e si sono esibiti in più di trenta paesi, con spettacolari tournée in Sud America, medio oriente ed Europa dell'Est. Nel 1995 il gruppo ha scritto le musiche e ha partecipato alla pellicola di successo 'Rob Roy', con Liam Neeson e Jessica Lange, in cui Karen si produceva nell'esecuzione di un lamento Gaelico.

Da solista, Karen è stata coinvolta in numerosi progetti di collaborazione, tra cui la premiata serie della BBC Transatlantic Sessions per la quale ha registrato brani con Emmylou Harris, The MacGarrigle Sisters, Nanci Griffiths, Paul Brady e una serie di apprezzati musicisti.

Ha anche inciso e girato in tour come voce principale nell'Heritage de Celts, il progetto-supergruppo francese prodotto da Donal Lunny e Dan Ar Bras che ha venduto mezzo milione di dischi culminando col tutto esaurito a Bercy (Parigi) di fronte a 17,000 spettatori.

Più recentemente ha lavorato con James Grant in concerti speciali e apparizioni TV (ospite nei suoi album 'Sawdust in my Veins' e 'My Thrawn Glory'), e registrato canzoni per i multipremiati norvegesi (con dischi di platino) Secret Garden.

Nella partecipazione in due anni al Celtic Connections di Glasgow, Karen si è esibita da solista tra le reverenti mura della cattedrale di Glasgow accompagnata, oltre che dalla band, da una sezione d'archi e dal grande sassofonista scozzese Tommy Smith.

*Dicono di lei:*

*Scotland on Sunday: "A volte, come nella canzone che dà il titolo al disco, Matheson canta come Madonna avrebbe dovuto nei suoi ultimi album, ma senza alcuna elaborazione di studio della sua naturale purezza vocale".*

*The Daily Telegraph "...Notevole in Inglese ma da mozzare il fiato quando si rifà alle radici delle Ebridi per cantare in gaelico".*

*NME “ Il modo di cantare di Karen Matheson è quanto di più ci possa essere di rilassato, vorticoso, possente, terribilmente energetico”.*

*Sean Connery “Karen Matheson ha una gola sicuramente toccata da Dio”.*

Formazione:

KAREN MATHESON - voce

MANUS LUNNY - chitarra, mandolino e voce

DONALD SHAW - tastiere e fisarmonica

EWEN VERNAL - basso e voce

## DAVIDE VAN DE SFROOS

DAVIDE BERNASCONI, in arte DAVIDE VAN DE SFROOS, è nato a Monza (Mi) l'11 maggio 1965 ed è cresciuto a Mezzegra, nel cuore del lago di Como. Dopo un'esperienza solista, forma un nucleo di musicisti con cui dà vita ai De Sfroos (primi anni '90).

Nel 1995 esce “Manicomì”, cd con cui avviene la consacrazione a livello provinciale.

Nel 1999 realizza il cd “Breva & Tivan”, e quasi contemporaneamente viene pubblicato il mini-cd, “Per una poma”.

Nel 2001 pubblica “...E Semm partii”; che vince la Targa Tenco come “miglior album in dialetto” nel gennaio del 2003, esce “Laiv”, come preannuncia la “storpiatura inglese”, un disco quasi interamente registrato dal vivo che si aggiudica il disco d'oro.

Inoltre nel 2005 l'album di inediti “Akuaduulza”, storie, leggende, tradizioni di “acqua dolce” racchiuse in 14 brani, che ha avuto un ampio consenso di pubblico e critica.

Nel 2008 esce l'album “Pica!” che esordisce al 4° posto della classifica Fimi-Nielsen e il 19 Aprile 2008 DAVIDE VAN DE SFROOS tiene un concerto al Mediolanum Forum di Assago (Mi) con un sold out registrato in prevendita di 11 mila biglietti venduti.

Dal 13 novembre 2009 al 29 marzo 2010 ha conquistato moltissimi spettatori grazie al suo “DAVIDE VAN DE SFROOS SHOW”, aggiudicandosi parecchi sold out.

Nella primavera 2010 il “CLUB TOUR” lo porta in giro nei migliori locali d'Italia e oltre, con tappe in Svizzera, a Londra, a Roma, e per la tappa finale nella prestigiosa cornice del Bluenote di Milano.

Quello di Bergamo sarà un concerto speciale per Davide e la sua band, in quanto lo vedrà impegnato in un progetto denominato “CELTIC CONNECTIONS”, con gli scozzesi Karen Matheson e Donald Shaw, nel tentativo di trovare commistioni tra il dialetto laghé e la grande tradizione gaelica.

Formazione:

DAVIDE VAN DE SFROOS - chitarra e voce

ANGAPIEMAGE GALIANO PERSICO - violino

DAVIDE “BILLA” BRAMBILLA - fiarmonica, tastiere

MAURIZIO “GNOLA” GIELMO - chitarre

PAOLO LEGRAMANDI - basso

MARCELLO “BREAD” SCHENA - batteria

## KILA

*“I Kila sono straordinari!” - Bono Vox degli U2*

1987

La band si forma in ottobre a Coláiste Eoin, Dublin. I ragazzi hanno circa 16/17 anni. Eseguono la loro prima performance in una trasmissione locale a Bray. Primo concerto al piano superiore del Baggot Inn dove ad ascoltarli sono in tre. Il gruppo è composto da: Eoin Dillon (uillean pipes);

Colm Mac Con Iomaire (violino); Rossa Ó Snodaigh (whistle, bones); Rónán Ó Snodaigh (bodhrán); Karl Odlum (basso); Dave Odlum (chitarra).

1988

Colm Ó Snodaigh si unisce alla band per il primo Festival dei Kila in Germania. Rónán e Dave finiscono la scuola. Per la fine di ottobre hanno suonato dal vivo 47 volte. Esibizioni in occasione di aperture di mostre, lanci di libri e riunioni politiche impegnano molti di loro.

1989

Il resto dei ragazzi finisce la scuola e i concerti continuano, questa volta al piano di sotto del Baggot Inn. Suonano all'anniversario per i vent'anni della scuola alla National Concert Hall, al Letterkenny International Festival e al Clifton Blues Festival.

1990

Colm si fa accompagnare dalla band per registrare undici delle sue canzoni irlandesi per l'album solo *Éist*.

1991

Kíla registrano le prime sei tracce su nastro. Dave Odlum e Colm Mac Con Iomaire lasciano per unirsi ai Frames. Dee Armstrong, che è appena diventata madre di Tiggy, entra come violinista. Fanno il loro ingresso anche Dave Reidy e Eoin O' Brien alle chitarre elettriche. Il gruppo comincia a lavorare a un progetto in cui vengono utilizzati per la prima volta ballerini, teatranti e arti visive.

1992

Lo stesso line-up (meno Dave Reidy) registra *Handel's Fantasy* a Bord na Gaeilge. Il suono disturba le locali autorità e così le incisioni vengono effettuate di notte. Eoin comincia a lavorare col costruttore di Uilleann Pipe Cillian Ó Brian in Dingle.

1993

Esce *Handel's Fantasy*. Karl lascia per dedicare più tempo ai Mary Janes. Entra Ed Kelly, bassista jazz. Rónán e Lance sono in tour coi Dead Can Dance. Rónán comincia a lavorare a dei demo con Lance nel Kerry. Primo tour della band in Germania.

1994

Il gruppo si prende 4 mesi per registrare e mixare *Mind the Gap* al Works. Brian Hogan è reclutato al posto di Ed che si deve riprendere da una tendinite. Eoin Ó Brien e Ed Kelly abbandonano. Eoin Dillon se ne va nel Donegal.

1995

*Mind the Gap* esce finalmente, dopo che una copertina si era persa in un computer andato in pezzi. Colm si dà da fare come manager e Jane lo assiste. Entra Lance Hogan alla chitarra e batteria e Laurence O'Keefe al basso per un tour in Irlanda.

1996

Registrazioni di *Tóg é go Bog é*. Laurence va a vivere a Londra e Brian prende il posto di bassista. Mark French della Key Records è il nuovo manager.

1997

Escono *Tóg é go bog é* e il singolo *Ón taobh tuathail amach*, che raggiunge il 24o posto nelle classifiche di vendita. Brian Ó Dornáin disegna il sito web. I Kíla vanno negli Stati Uniti per la prima volta, a San Francisco. La loro musica viene utilizzata per il film *Gold on the Streets*. Si fanno notare al Womex di Marsiglia e, grazie a questa presentazione, parteciperanno poi a molti festival mondiali. Nasce Diarmaid, il secondo figlio di Dee.

1998

*Tóg é go bog é* e *Mind the Gap* escono in Giappone per la Video Arts & MSI che porta la band a Tokyo per una settimana di concerti. Tour di festival in Canada. *Tóg é* è disco d'oro. Il gruppo registra la musica per la serie *Hidden Treasures* (Tesori Nascosti). Il concerto al Vicar St viene registrato in previsione dell'album *Live At Vicar St*.

1999

In coincidenza con l'uscita di *Down Under* la band è in tour per il Womad e altri festival in Australia e Nuova Zelanda. Tom Skeritt si occupa dei suoni. *Tog é go bog* è esce su Green Linnet. Portano l'impianto di registrazione vicino a casa a Uachtar Árd per registrare *Lemonade and Buns*, con Simon Taylor ingegnere del suono. Nasce il terzo figlio di Dee, Lúghaidh. Suonano ancora per il Womad in Inghilterra e Spagna.

2000

Esce Lemonade & Buns e viene ristampato Handel's fantasy. C'è un'edizione limitata a mille copie di Live at Vicar St. Entra Sarah Glenanne prima del ritorno di Bernie a tempo pieno. Rónán e Simon O'Reily registrano Tip Toe a Wicklow. La band comincia a registrare le composizioni di Dominick Crawford per la serie TV BallyKissAngel .

2001

Il progetto Bally K. Viene scartato per divergenze tra i produttori e il compositore. Esce Tip Toe, il solo di Rónán O'Snodaigh. I fatti dell'11 settembre portano alla cancellazione di due settimane di concerti negli Usa, lasciando al gruppo il tempo di registrare la colonna sonora della commedia Monkey!

2002

Cominciano le registrazioni di Luna Park. Esce Monkey. Tournée in America, da costa a costa. I Kila si aggiudicano il premio Meteor come miglior Traditional Music Act.

2003

Disco d'oro anche per Handel's e Mind The Gap. Luna Park esce il 23 di maggio, preceduto dal singolo Glanfaidh Mé il 16 dello stesso mese. Sono a Glastonbury e compongono le musiche per la cerimonia di apertura degli Special Olympics.

2007

Suonano al Festival di Glastonbury. AlliHeineken Green Energy (maggio) e ad altri grossi eventi, come il Midlands Festival, quello di Dun Laoghaire e l'Electric Picnic. Continuano i tour: Canada, Giappone e Europa.

Il 10 di agosto esce Gamblers' Ballet, che mette ancora una volta in luce lo spirito eclettico che anima il gruppo, che sa fondere sapientemente elementi di musica etnica, moderna e popolare.

2008

L'11 luglio del 2008 viene pubblicato il DVD 'Once Upon A Time', che contiene le riprese di uno dei concerti tenuti dai Kila per Natale al Vicar Street. Oltre che dai musicisti, lo spettacolo è garantito da una serie di altri artisti, tra cui trapezisti, un coro e altre sorprese che fanno dello show dei Kila un'esperienza unica.

2009

Per la loro etichetta Kila Records, pubblicano la colonna sonora di The Secret of Kells, il primo lungometraggio animato irlandese. Frutto della virtuosa collaborazione con il compositore francese Bruno Coulais, l'album è un incantevole viaggio musicale attraverso paesaggi pieni di colori e di emozioni, mentre la storia del film è quella di un ragazzino e del ruolo da lui giocato nella produzione del famosissimo testo miniato Book of Kells. Rónán Ó Snodaigh e il cantante bretone Dom Duff, hanno scritto insieme una canzone, che appare sull'ultimo disco di Duff, Le Unan.

2010

Esce in febbraio Soisín il nuovo album di studio. Dopo le registrazioni di Luna Park il gruppo aveva deciso di lavorare a due dischi: uno di musica vivace e ballabile, e uno con arie più lente, soffici e rilassanti. Bene, Gamblers' Ballet è stato il più veloce, mentre questo nuovo Soisín ci regala una musica più riflessiva, pacifica, sognante e a tratti commovente.

I Kila l'hanno presentato con un concerto l'album al Glens Centre di Manorhamilton, nella contea di Leitrim. Gran parte del disco è stata registrata proprio al Glens, che si è dunque rivelato il locale perfetto per la sua prima uscita in pubblico.

Intanto, il film The Secret of Kell, per il quale i Kila hanno scomposto la colonna sonora insieme a Bruno Coulais, è stato nominato per un Oscar e per gli Annie awards, e la band irlandese sta lavorando a un tour negli States per la prossima estate e l'autunno del 2010 e ancora nel 2011.

Formazione:

ROSSA O' SNODAIGH - fiati, percussioni, voce

COLM O' SNODAIGH - flauti, chitarra, voce

RONAN O' SNODAIGH - bodhran, percussioni, voce

DEE ARMSTRONG - violino

EOIN DILLON - uilleann pipes, whistles, voce

BRIAN HOGAN - basso, chitarre, mandolino

LANCE HOGAN - chitarra, voce

Discografia:

Handel's Fantasy, 1992

Mind the Gap, 1995

Tóg é go Bog è, 1998

Lemonade and Buns, 2000

Monkey, 2001

Luna Park, 2003

Gamblers' Ballet, 2007

The Secret of Kells (colonna sonora), 2009

Soisín, 2010

## BEVANO EST

“Guarda e impara un po’ a guardarti / che il tempo passa, senza fermarsi / e tu sei già abbastanza avanti”, scrive Ciuma in “No comment”, canzone tratta dall’ultimo cd dei Bevano Est, *Ramingo*. Che la musica popolare sia una solida base su cui costruire un futuro è ormai assodato, fiumi di parole si sono spesi sul senso e sull’utilizzo della tradizione, e sul significato stesso del termine. Ma a riprendere in mano la produzione dei Bevano Est si annusa subito, soprattutto per chi ha già assaggiato a suo tempo *Gradisca* o *Fuoco Centrale*, un profumo di attualità d’altri tempi che a distanza di anni stupisce come ritrovare un amico di scuola dal viso autorevolmente scavato dal tempo. Il quartetto romagnolo, che anni fa scelse uno dei non-luoghi per eccellenza come l’autogrill per collocare attraverso il nome il proprio suono, gioca a delocalizzare il baricentro del folk: l’organetto, la chitarra, i clarinetti e il violino dei nostri fotografano un paesaggio che scorre nei finestrini di una macchina in corsa, una specie di autostrada stretta e semplice tra le colline romagnole. La forza del gruppo sta nel loro essere visivi con il suono e l’orchestrazione: le musiche del passato, quelle del valzer e dei suoi temi portati in braccio su pedane di terra e vino, ma anche quelle del tango o del klezmer presi in prestito da popoli affini nell’urgenza del ballo, vivono di immagini sincere nei loro brani. Non per nulla anche con le colonne sonore sono a proprio agio: splendida quella di *Il dolce rumore della vita* di Giuseppe Bertolucci. Ed è questo che comunque ce li fa ascoltare con lo spirito aperto e partecipe con cui ci si avvicina alla musica popolare, anche nelle composizioni originali firmate Delvecchio o Bendi, nonostante la facilità di “disegno sonoro” li renda più vicini a compositori e orchestratori, piuttosto che ad esecutori o portavoce. Non è di sicuro folk revival, è una rivisitazione della tradizione attraverso il filtro della consapevolezza umana, più che della tecnica.

Il gruppo nasce nel 1990 come laboratorio di ricerca condotto da Riccardo Tesi, all’interno della Scuola di Musica Popolare di Forlimpopoli. Il lavoro è improntato sull’analisi strutturale, timbrica e melodica di un vasto repertorio etnomusicale. L’incontro con Hector Ulisses Passarella, uno dei massimi esponenti della musica Rioplatense porta all’interno del gruppo l’interesse per la cultura del Tango, oltre all’approfondimento dell’armonia, dell’interpretazione e soprattutto dell’espressione musicale. Nel concerto di Bevano Est la musica, popolare o di composizione, viene sezionata, reimpastata, a volte svuotata della sua essenza per poi rinascere e ritrovarsi più viva in una rincorsa di armonie e contrappunti. Di difficile etichetta, la musica spazia dal jazz allo swing, dal klezmer al folk con fluidità e coerenza.

Formazione:

BENDI VANNI - Chitarra

CASTIGLIA DAVIDE- Violino

CIGNANI GIAMPIERO - Clarinetto

DELVECCHIO STEFANO - Organetto Diatonico e Voce

Discografia:

Gradisca - 1993  
Fuoco centrale - 1995  
Ludla - 1998  
Corone - 1998  
Il dolce rumore della vita - 1999 (colonna sonora)  
Ramingo - 2004

## THE FABULOUS BOOGIE BOYS

I pluripremiati inglesi (del Worcestershire) Fabulous Boogie Boys presentano una miscela esplosiva a base di rock'n'roll anni Cinquanta, standard blues, soul e jump jive in grado di dare vita alle situazioni più mosce. Qualità sviluppata sui palchi europei dando la giusta carica ad ascoltatori di ogni età.

Il primo album dei magnifici sette 'The Fabulous Boogie Boys featuring Ms Sarah Warren' è uscito nel marzo del 2009, anno che li vedrà esibirsi nei maggiori festival del Regno Unito.

**Clifford Michael Stanley Dawe III** è il creatore e il leader del gruppo. Nel suo ruolo di front man sprizza energia in quantità, e la particolarità del suo stile vocale contribuisce ad aumentare la temperatura dei già roventi concerti.

A miss **Sarah Warren** (che ha alle spalle diverse prove soliste) spetta la seconda metà delle prime parti canore. Il suo canto delizioso, mai disgiunto da uno look ardente e passionale, obbliga chiunque a puntare lo sguardo su di lei.

Il sassofonista **Hughie Thomas** è il grande vecchio della compagnia, avendo suonato per più di cinquant'anni in tutto il mondo, anche per radio e televisione. Basta ascoltare le sue 'note lunghe' da record per rendersi conto delle sue qualità.

Oltre a suonare, **Stuey Fields** è costruttore di chitarre professionista e la musica è la sua vita. Il personalissimo stile (e la collezione di chitarre dei Fifties...) sono quel che ci vuole per la band, con un suono che attinge a piene mani dall'era del blues e del jive, sostenuto dalla pluriennale esperienza in sala d'incisione.

Al contrabbasso **Nick Lyndon**, icona dell'immaginario anni Cinquanta che, dopo una carriera di successo come bassista rock negli anni Ottanta, si è innamorato del blues e del jive. Un vero personaggio!

**Ben Wilson** suona piano e tastiere, apportando un contributo di skank e boogie. Di formazione classica, è poi passato alle oscurità del blues. Si occupa anche dei cori e nei ritagli di tempo suona pure chitarra e sax.

**Richie Shelton** si occupa di tamburi e percussioni e suona sin dalla più tenera età. Batterista di grande esperienza, sia in studio che sul palco, dà il giusto ritmo alla performance, con le sue ormai legendarie bizzarrie.

## RICCARDO TESI BANDITALIANA

Riccardo Tesi, compositore e organettista di fama internazionale, considerato uno dei musicisti più audaci e autorevoli della nuova scena world europea che vanta collaborazioni dalla musica etnica (E.Ledda, Justin Vali, Kepa Junkera; J.Kirkpatrick, P.Vaillant al jazz (G.Mirabassi) fino alla grande canzone d'autore (I.Fossati, F.De Andrè, G.M.Testa) è il fondatore del progetto Banditaliana.

Fin dal suo esordio nel 1992, sono elementi portanti della band Maurizio Geri voce solista e chitarrista funambolico il cui stile fonde le tematiche legate alla musica mediterranea con l'improvvisazione swing-manouche, Claudio Carboni sassofonista dotato di un fraseggio secco e preciso, cresciuto nella migliore tradizione del liscio e il percussionista Gigi Biolcati a suo agio nella musica etnica e nel jazz.

Dal caleidoscopio di suoni di Banditaliana nasce una musica senza frontiere, fresca e solare, innovativa ma legata alle proprie radici, una sintesi di ampio respiro tra forme e riti della tradizione toscana, profumi mediterranei, improvvisazioni jazz e canzone d'autore. Composizioni originali, virtuosismi strumentali, preziosi incastri ritmici ed arrangiamenti raffinati costituiscono la cifra stilistica del gruppo che nel corso degli anni si è imposto come una delle formazioni più interessanti nel panorama internazionale della world music ed ha riscosso un grande successo nel corso delle tournées in tutta Europa e in Canada dove ha partecipato ad alcuni tra i più importanti folk&jazz-festivals.

Banditaliana ha al suo attivo tre album: il primo "Banditaliana" del 1998, prodotto da Stefano Melone (collaboratore di I.Fossati), ha ottenuto ampi consensi dalla stampa specializzata di tutto il mondo ed è stato eletto album dell'anno dal referendum di Folk Bulletin. Il secondo "Thapsos" del 2000 è stato eletto disco del mese da Jam e Rockstar, in Francia ha ricevuto il "Bravo" di Trad Magazine, "Choc de la Musique" e la segnalazione di Repertoire. Il terzo "Lune" del 2004 (Edizioni del Manifesto) con la partecipazione di M.Fadda alle percussioni, D.Mencarelli al contrabbasso, M.Guerrini alle tastiere, P.Vaillant al mandolino, il quartetto d'archi Archea e gli ospiti speciali Ginevra di Marco e Francesco Magnelli (ex CSI e PGR) ha ottenuto nel 2005 il Premio Città di Loano per la musica tradizionale italiana come "miglior album italiano di world music". Il disco contiene anche le versioni remix di Maggio e Tevakh realizzate da Ominostanco; la registrazione e il missaggio sono state realizzate da Stefano Melone.

Numerosi i musicisti che hanno collaborato nei dischi e nei concerti di Banditaliana : G.Mirabassi al clarinetto, Daniele Sepe al sax, Claudio Fossati alla batteria, Silvano Lobina e Daniele Mencarelli al basso, Damiano Puliti al violoncello, le voci di Nando Citarella, Lucilla Galeazzi, i Fratelli Mancuso e Ginevra di Marco, Carlo Muratori per i testi di alcune canzoni, Francesco Magnelli al piano, Marco Fadda e Valerio Perla alle percussioni.

Nel 2001 Banditaliana è stata eletta miglior live band dalla rivista specializzata tedesca Folker. Nel 2002 in Canada si è piazzata al sesto posto nella Top Ten di CKUA Music Network e in Inghilterra è stato l'unico gruppo italiano in lizza per i World Music Awards della BBC. Nel 2004 ha trionfato al Mantova Music Festival classificandosi al primo posto sia per il miglior repertorio che per la migliore interpretazione nella categoria "Proposte del festival".

Formazione:

RICCARDO TESI - organetti diatonici e voce

CLAUDIO CARBONI - sax e voce

MAURIZIO GERI - chitarre e voce

GIGI BIOLCATI - batteria e percussioni

## LUNASA

Nell'ottobre del 1997, il supergruppo irlandese Lúnasa pubblica il primo CD, dal titolo omonimo, che mette insieme brani di studio e pezzi registrati dal vivo nel loro primo anno di vita. Immediatamente vengono riconosciuti tra le migliori novità della scena irlandese. Folk Roots ne parlerà più che bene e Irish Voice lo citerà come disco "da avere a tutti i costi". Sin dai primi passi dunque, i Lúnasa sono accolti dall'acclamazione generale, col primo album che è già un best-seller in Irlanda, nelle prime posizioni delle charts folk di Hot Press e nella top di Irish Echo in America.

Dopo un simile inizio, i Lúnasa rafforzano la propria fama di gruppo di prima grandezza nella scena internazionale della musica Irish. L'inventività degli arrangiamenti e il groove dei bassi spostano la tradizione irlandese in territori sorprendentemente nuovi. Al primo tour in America fioccano i tutto-esaurito e le recensioni entusiastiche. E Irish Voice scrive: "Una sala strapiena a New York conferma la reputazione della più grande band di musica irlandese del pianeta".

Come la giovane generazione di Nashville, grazie a musicisti come Bela Fleck o Edgar Meyer, ha saputo andare oltre i confini del bluegrass per aprirsi al jazz e altro ancora, i Lúnasa ridefiniscono il suono Irish andando dritti al cuore dei suoi ritmi. Il caratteristico uso del basso acustico (suonato con rara maestria da Hutchinson), unitamente alla percussività del chitarrismo di Hennessy, sostengono i musicisti nella ricerca del battito essenziale delle arie proposte. Come dice il violinista Sean Smyth "Ci sono un sacco di ottime melodie nella musica irlandese, ma spesso non se ne ascoltano i ritmi che stanno sotto di esse. Per questo abbiamo cercato di renderli più evidenti, lasciando che ogni strumento potesse aggiungere la propria energia. Suoniamo la stessa aria più e più volte, fino a tirarne fuori il groove più intimo, per esplorarlo e lasciare che la musica ne esca col giusto pulsare". Il risultato è un sound che, per quanto inevitabilmente Irish, si spinge fino a forme più vicine al jazz e altri stili improvvisativi. I semi dei futuri Lúnasa vengono piantati allorché Sean si incontra con Trevor e Donogh per un breve tour in Scandinavia alla fine del 1996. Il trio funziona così bene che, al ritorno in Irlanda, si allarga con l'ingresso di John McSherry e Michael McGoldrick per registrare alcuni concerti. Un tour in Australia nel gennaio del 1997 segna l'entrata di Kevin e il decollo del gruppo. Dopo un concerto particolarmente memorabile al Matt Molloy's - il rinomato music pub del flautista già nella Bothy Band e ora coi Chieftains - è lo stesso Molloy a dare la propria benedizione alla band, sottolineando come "Mi ricordano in gruppo in cui suonavo io...!".

Il nome viene da un'antica festività celtica in onore della divinità irlandese Lugh, patrono delle arti e il gruppo è in effetti un insieme di grandi talenti della scena. Il bassista Trevor Hutchinson era membro di primo piano dei Waterboys, e formerà successivamente, in coppia col chitarrista Donogh Hennessy, la dinamica sezione ritmica della Sharon Shannon Band. Il violinista Sean Smyth ha suonato con i Coolfin di Donal Lunny; Kevin Crawford, considerato tra i migliori flautisti in Irlanda ha fatto parte dei Moving Cloud, e il piper Cillian Vallely (della stessa, talentuosa, famiglia del fratello Niall Vallely dei Nomos). A ragione vengono chiamati "Irish music dream team" dall'autorevole rivista Folk Roots.

Nel 1999 Lúnasa firmano un contratto per tre album con l'etichetta statunitense Green Linnet e in ottobre esce 'Otherworld', un album di cui si parla come un possente ciclo di strumentali che sanno catturare l'intensità che li ha resi famosi negli spettacoli dal vivo. Cresce la fama in tutto il mondo e il disco sarà tra i più venduti nella venticinquennale storia dell'etichetta discografica. Suonano all'Hollywood Bowl davanti a tredicimila spettatori nell'estate del 2000. Nel giugno del 2001 esce "The Merry Sisters Of Fate", descritto dal mensile inglese Mojo "il brillante terzo album - tutto strumentale - dei nuovi dei della musica Irish". Il 2001 li vede in tour in USA, Australia, Israele, Austria, Scandinavia, Francia, Irlanda e UK. Nell'estate del 2001 sono 'ospiti speciali' di Mary Chapin Carpenter e collaborano con l'attrice nel suo progetto teatrale 'By The Bog Of Cats'. In novembre sono di nuovo in tournée in Irlanda con Ladysmith Black Mambazo. Il 2002 è ancora un anno di concerti per tutto il pianeta e il 2003 li vede impegnati nelle registrazioni dell'album 'Redwood' - l'ultimo per l'etichetta americana Green Linnet. Nel 2004 esce The Kinnitty Sessions, registrato nel dicembre del 2003 al castello di Kinnitty, nella contea di Offaly. Un disco che mette bene in mostra quel che sono i Lúnasa oggi: un eccitante insieme di forze collettive e individuali, tanto radicati nella tradizione da potersi permettere di andare oltre, alla ricerca di nuove strade.

Nel 2005, dopo otto anni di onorato servizio, Donogh Hennessy lascia il gruppo per dedicarsi al suo nuovo progetto, il duo Deora Dé con Pauline Scanlon, già cantante della Sharon Shannon Band. Al suo posto la nuova star della chitarra Irish: Tim Edey.

Il nono compleanno dei Lúnasa viene celebrato dalla pubblicazione del sesto album Sé (pronuncia 'shay' - che in irlandese vuol dire sei). Sé viene accolto con giudizi lusinghieri dalla critica, ancora migliori di quelli ricevuti per i dischi precedenti. The Irish Times lo proclama "CD della Settimana" e il giornalista Siobhan Long scrive "Lúnasa si sono imbarcati in un altro viaggio, ricco di curve spigolose e picchi vertiginosi, corroborati da un insaziabile appetito verso nuove rotte sinora sconosciute.... Sé fotografa una band la cui rigorosa attenzione per i dettagli ripaga l'ascoltatore, con tesori nascosti che si rivelano ad ogni nuovo ascolto". Quella che potremmo definire la band irlandese con più concerti all'attivo nel 2006 ne compie ben 140! Si comincia con un tutto-esaurito al Celtic Connections di Glasgow per poi passare alle Hawaii, Stati Uniti (tre tour nel corso dell'anno), più vari paesi europei, per concludere l'anno in

Giappone, a dicembre. Tra le apparizioni più importanti del 2006 il concerto alla National Concert Hall di Dublino l'8 giugno, registrato da RTE Radio One. Col solito contorno di presenze televisive sulle più importanti reti e una massiccia presenza sulla carta stampata. Il 2007 è l'anno del decennale. La BBC dà il proprio contributo riprendendo lo spettacolo del Glasgow's international jamboree, Celtic Connections - facendo dei Lúnasa l'unico gruppo ad essere stato filmato per due volte dalla BBC per lo stesso evento. Il giro per il mondo continua con un lungo viaggio attraverso l'Australia: sette settimane suonando nelle più grosse città, poi l'Alaska e il ritorno in tredici degli Stati Uniti, tra cui la Florida nel Sud. In marzo l'Irish Music Magazine dedica loro la copertina e un grosso articolo che ne celebra il... "Decennio d'eccellenza".

Sempre nel solco delle 'celebrazioni' del decennale, esce nel 2008, per l'americana Compass Records, 'The Story so Far...' un'antologia che raccoglie brani da ognuno dei loro album, rimirati e rimasterizzati per l'occasione.

Della selezione si è occupato Trevor Hutchison, che ha passato gran parte del 2007 a selezionare le tracce che meglio rappresentino non solo l'energia e il tiro per cui i Lúnasa sono conosciuti, ma anche l'unicità delle loro composizioni e lo stile degli arrangiamenti, altrettanto personale. La band ha trovato il tempo per una capatina nei Compass Sound Studio di Nashville per ri-registrare "Aibreann" e "Morning Nightcap" in modo da dare così anche uno sguardo alla nuova formazione con due classici del repertorio. Ci sono anche estese note sulla storia della band e un succoso foto-giornale degli ultimi 11 anni. Potremo dunque ascoltare gli attuali membri del gruppo, ma anche quelli passati come il chitarrista Donogh Hennessy, il flautista Michael McGoldrick e il piper John McSherry.

#### Formazione:

KEVIN CRAWFORD - flauto  
TREVOR HUTCHINSON - basso  
PAUL MEEHAN - chitarra  
CILLIAN VALLELY - pipes  
SEAN SMYTH - violino

#### Discografia:

Lúnasa  
Otherworld  
Merry Sisters of Fate  
Redwood  
The Kinnitty Sessions  
Sé  
The story so far...  
Là Nua

## MHAIRI HALL TRIO

Il Mhairi Hall Trio ha lanciato il formidabile album di debutto *Cairngorm* portando un pianoforte in cima a una delle montagne più famose di Scozia, Cairngorm.

L'intrinseco legame tra la musica e il paesaggio si esprime meravigliosamente nella loro musica carica di pathos, che rispecchia al tempo stesso suoni antichi e nuovi di quei luoghi intorno ai monti del Cairngorm. Mhairi, nata e cresciuta ad Aviemore da cui se ne vedono le cime, è la figura centrale di un trio che mette insieme tre dei più capaci e sensibili musicisti scozzesi. La virtuosità del fraseggio pianistico si fonde magicamente con la batteria di Fraser Stone e la chitarra di Michael Bryan. Insieme, danno vita a una musica che accompagna chi li ascolta in un entusiasmante viaggio, dinamico e penetrante.

Nell'ottobre del 2009 (col contributo dell'autorità del Parco Nazionale dei Cairngorms) esce *Cairngorm*, un disco affascinante in cui ai preparatissimi musicisti del trio si unisce Donal Lunny, il mago del bouzouki che oltre a suonarci si occupa anche della produzione.

Non capita spesso di trovarsi di fronte una visione musicale tanto ampia e aperta di un genere e di uno strumento, ma la pianista Mhairi Hall ce l'ha fatta, con un lavoro che sembra trascendere i suoni per diventare un'opera d'arte con una propria anima. È stato registrato al Crear di Argyll, dotato di uno dei migliori pianoforti Steinway del paese, e il respiro della natura circostante ha sicuramente contribuito alla sua ricchezza sonora ed emotiva. Ne parla così stessa Mhairi: *“È stato molto importante per noi cercare di catturare il senso profondo di un territorio tramite la nostra musica. Molte delle melodie sono vecchie di secoli, sono state scritte per posti che ancora oggi non sono mutati e parlano di leggende e di uomini e donne. Speriamo di essere riusciti a creare un suono che sappia rispettare la storia senza perdere in freschezza e ricchezza emozionale.”*

*“Probabilmente gli arrangiamenti di arie tradizionali più ingegnosi e funky che ci sia mai capitato di sentire. È un peccato che una musica del genere abbia tardato tanto a giungere alle nostre orecchie!”.*

**The Scotsman**

*“Allargando i confini, e non solo del genere tradizionale folk col sorprendente debutto, Hall forza anche i limiti del piano come strumento, con risultati impressionanti”.*

**The Irish World**

*“...una pianista vertiginosa...deliziosamente intimista”.*

**The Daily Record**

Formazione:

MHAIRI HALL - pianoforte

FRASER STONE - batteria, percussioni

MICHAEL BRYAN - chitarra

Discografia:

- Caingorm, 2009

## **DAVE ALVIN & The GUILTY WOMEN**

*Dave Alvin è uno dei grandi poeti della musica Americana, da più di un quarto di secolo, spaziando dal rock della band fondata insieme al fratello Phil, i mitici Blasters, alle profondità delle sonorità country, folk e blues dei progetti solisti, a partire dal 1986.*

Da allora ha inciso diversi album in cui porta la sua esperienza rock'n'roll in una dimensione più vicina al cantautorato: in particolare, con la triade *“King of California”* (un vero capolavoro), *“Blackjack David”* e *“Public domain”* egli ha attraversato la storia della musica americana a ritroso partendo dal rock'n'roll contemporaneo per approdare agli autori degli anni '60 e '70, indietro fino a passare in rassegna una serie di “traditionals” di pubblico dominio con *“Public Domain”*. In questi progetti e numerosi anni Alvin è stato accompagnato dalla sua band *The Guilty Men*. Proprio in seguito alla scomparsa del carissimo amico e fisarmonicista nella band Chris Gaffney all'inizio del 2008, Alvin ha deciso di muoversi in una nuova direzione, on ancora pronto a tornare a suonare con la band storica senza l'amico di sempre: nell'ottobre del 2008 sale sul palco dell' *Hardly Strictly Bluegrass Festival* con una all-star band di tutte donne, con cui il feeling è istantaneo e potente (“come avessimo suonato insieme da cent'anni”, dirà Alvin) e che da allora vengono ribattezzate *The Guilty Women*. Il gruppo è costituito da alcune veterane delle scena Americana come Cindy Cashdollar, Nina Gerber, Laurie Lewis, Sarah Brown, Amy Farris, Christy McWilson, Lisa Pankrantz, con occasionali special guests come Marcia Ball e Susie Thompson.

L'album di debutto omonimo "*Dave Alvin & The Guilty Women*" di questa singolare formazione, guidata da Alvin, è un mix di brani dinamici e intensi che mostrano la classe ed il "pedigree" di tutti i musicisti che vi partecipano. Intimamente legato a questo nuovo progetto, anche l'album tributo al musicista scomparso dei The Guilty Men, "*Man of Somebody's Dreams: A Tribute to the Songs of Chris Gaffney*", che vede la partecipazione di "pesi massimi" come Calexico, Los Lobos, Alejandro Escovedo, James McMurtry e altri.

**Dave Alvin** torna ora in tour in Italia dopo alcuni anni con questa nuova formazione, **The Guilty Women**, che vede, oltre a **Christy McWilson**, voce insieme a Dave, chitarra e voce, anche nel disco:

**Cindy Cashdollars** (steel e lap steel guitar, Weissenborn, Beard resophonic guitar, National Tricone, National Baritone Tricone) chitarrista di steel guitar e di Dobro, tra gli altri, di base a Austin, uno dei nomi più richiesti della scena roots, che ha lavorato con musicisti come Rod Stewart, Van Morrison, Ryan Adams, Bob Dylan, Marcia Ball, Jorma Kaukonen, Leon Redbone, BeauSoleil e Daniel Lanois;

**Sarah Brown**, bassista e compositrice, anch'essa con collaborazioni con leggende del blues come Buddy Guy e Albert Collins, con artisti roots come Bill Kirchen and Rosie Flores, e in tour con Billy Bragg, Paul Carrack e Ian McLagan;

**Lisa Pankratz**. batterista sempre texana, che inizia la sua carriera in tour con il leggendario rock and roller di Dallas Ronnie Dawson nei primi anni '90 e da allora suona con The Derailers, Rosie Flores, Robbie Fulks, Toni Price, Dale Watson, Deke Dickerson, Marti Brom, Roger Wallace, Bill Kirchen, Billy Joe Shaver, Hayes Carll e in show come "Austin City Limits", "Late Night with Conan O'Brien" e al più longevo programma radiofonico country negli Stati Uniti il "Grand Ole Opry".

## PAUL McKENNA BAND

Combinando il loro amore per la musica tradizionale e folk con arie e canzoni di nuova scrittura, la Paul McKenna Band ha scosso di energia gli ascoltatori del Regno Unito sin dal 2006.

Dotati di un approccio contemporaneo ai brani, senza mai allontanarsi troppo dalle proprie radici, i loro arrangiamenti sono freschi e innovativi.

Il suono eccitante che riescono a creare viene dalle voci straordinarie, dalla forza trascinante della chitarra e del bouzouki, dalla profondità del violino, cui si associano il calore di flauti e whistles e le dinamiche del bodhrán e delle percussioni.

### PAUL McKENNA

Paul è un cantante eccezionale, nonché polistrumentista, di Glasgow. La sua musica trae vita dalla ricca tradizione irlandese e scozzese, che sa fondere col rock moderno e la scrittura contemporanea. In pochi anni di attività, Paul si è già guadagnato il rispetto di importanti musicisti folk britannici e continua a impressionare gli ascoltatori su e giù per il Regno Unito. Sta ultimando gli studi per laurearsi in Musica Scozzese. Le sue ascendenze si trovano nei grandi performer del folk quali Paul Brady, Christy Moore, Dick Gaughan, John Doyle e Donal Lunny, ma anche in stelle del rock come Led Zeppelin e Pink Floyd.

### DAVID McNEE

David è un emozionante talento scozzese, di Glasgow. Polistrumentista, preferisce un'impostazione contemporanea, utilizzando però strumenti tradizionali come mandolino e bouzouki per ottenere un suono robusto e moderno. Di recente ha prodotto e suonato con la cantante irlandese Mary Kathleen Burke nel suo *A song in her heart*, pubblicato dalla Greenrux. Lavora a un nuovo disco col produttore e batterista Fergus Mackenzie della Finlay Macdonald Band.

### RUAIRIDH MacMILLAN

Originario di Nairn nelle Highlands scozzesi, il violinista Ruairidh Macmillan si sta facendo velocemente un nome nel mondo della musica tradizionale scozzese. Cresciuto alla scuola del leggendario Aonghas Grant senior, e laureato con lode in Musica Scozzese alla Royal Scottish Academy of Music and Drama nel 2008, ha già alle spalle un nutrito numero di tournée, anche fuori dall'Europa. Nel febbraio del 2009, Ruairidh è stato insignito del prestigioso titolo di Giovane Musicista Tradizionale dell'Anno dalla radio BBC scozzese. È impegnato nella realizzazione del suo primo disco solista, la cui uscita è in programma per il 2010 su etichetta Greentrax. Oltre alle qualità mostrate sul palco, Ruairidh vanta numerose esperienze nel campo dell'insegnamento, e collabora tuttora col Glasgow Fiddle Workshop e il dipartimento giovanile della R.S.A.M.D., oltre a dare lezioni privatamente.

#### **SEAN GRAY**

Il coinvolgimento di Seán nella scena tradizionale folk risale alla tenera età di nove anni, quando con sua sorella Robyn frequentava il suo primo folk club. Ancora giovanissimi, Seán e la sorella Robyn suonano in vari club e festival della Scozia. Seán passa l'ultimo anno della scuola secondaria al Centro Nazionale di eccellenza nella Musica Tradizionale alla Plockton High School, nelle Western Highlands. Sempre a scuola, ha studiato flauto con Dougie Pincock e chitarra con Jack Evans. Nel corso degli anni ha suonato al fianco di molti grandi nomi come Dick Gaughan, Back of the Moon, Jim Malcolm, Andy Irvine, Shooglenifty, Gráda, Finlay MacDonald Band, Peatbog Faeries e Lyra Celtica, giusto per fare qualche nome.

#### **EWAN BAIRD**

Ewan viene da una famiglia da tempo partecipe della scena folk, ma imbraccia il bodhrán (suona anche il cajon) solo qualche anno fa, e da allora ha sviluppato uno stile esecutivo unico, arrivato a un livello tale da suscitare le invidie di molti interpreti dello strumento.

*“Un gruppo che ha tutte le carte per dominare la scena tradizionale Scozzese/Irlandese per i prossimi vent'anni, e si finirà per parlarne come si fa ora per i Boys Of The Lough.”*

**Fatea Magazine**

*“La miglior band della loro generazione.”*

**The Living Tradition**

*“Grandi canzoni, grande musicalità, ma più di tutto grande entusiasmo. A questi ragazzi piace davvero la musica che fanno, e si vede. Il pubblico risponde estasiato ovunque si esibiscono.”*

**Edinburgh Folk Club**

*“Non potete perderli.”*

**The Garden Session**

Discografia:

- Between Two Worlds (Greentrax, 2009)

## **BRANCO SELVAGGIO**

Il BRANCO SELVAGGIO, capostipite dei gruppi Country-Rock italiani, cavalcando la musica che lo ha visto dal 1979 interprete indiscusso e partecipe di numerosi eventi con numerose bands americane, delle quali ha riproposto la produzione musicale rivisitandola con un sound accattivante ed unico, presenta il nuovo CD "Ridin' Again" di imminente distribuzione, realizzato con brani interamente composti da Ricky Mantoan ed arrangiati dal Branco.

Il gruppo, nella rinnovata formazione, ruota intorno alla pedal-steel guitar di Ricky, (per anni collaboratore e compagno di avventure musicali dei Byrds, Flying Burrito Bros, Skip Battin, Sneaky Pete Kleinow, Roger Mc Guinn, John York, Gene Parsons ecc.), ed alle parti vocali e strumentali, sulle quali il nuovo repertorio si articola, utilizzando strumenti autentici ed originali, nel rispetto delle molteplici identità della Musica Country americana tipica delle varie aree geografiche di questo grande paese. Tutto ciò ha fatto sì che il Branco Selvaggio possa

essere considerato in Italia come il naturale continuatore ed erede di questo affascinante messaggio musicale ed umano.

*Formazione:*

RICKY MANTOAN - *Pedal-Steel guitar, electric and acoustic guitars, dobro, mandolin, banjo, harmonica, vocals*

LUCIANO COSTA - *Electric and acoustic guitars, vocals*

BEPPE D'ANGELO - *Drums, percussions, vocals*

DARIO ZARA - *Bass, organ, accordion, rhythm guitar, vocals*

JESSICA CAVALLARI - *Pedal-Steel guitar, electric and acoustic guitars, banjo, vocals*

## TAMIKREST

Nella lingua Tamasheq, TAMIKREST esprime collegamento, connessione, nodo, coalizione. I componenti del gruppo provengono da orizzonti diversi (Mali, Niger, Algeria) e, nell'intento di assumere pienamente la propria identità Touareg (definizione che viene dall'esterno, poiché questo popolo designa se stesso come Kel Tamasheq, coloro che parlano il Tamasheq), hanno trovato nella musica ribelle Ishumar il mezzo per esprimerla senza divisioni di classe né di clan.

*“Un deserto ci ospita, una lingua ci lega, una cultura ci unisce.”*

La storia inizia a Kidal, capitale dell'Ottava regione del Mali, naturalmente davanti a una tazza di té. Pino, Cheikh e Mossa hanno appena terminato un seminario di chitarra con Juhan Ecaré (chitarrista dei Meiway) quando decidono di formare un gruppo pur disponendo solo di due vecchie chitarre “fatte in casa”. E cominciano a darsi da fare...

*“Per quanto si possa essere giovani, le chitarre hanno sempre sei corde!”*

Dopo un anno e mezzo di duro lavoro, il gruppo è completo, con un repertorio che comprende più di venticinque composizioni originali. Ferme restando le radici in quel che potremmo chiamare Ishumar Rock o Tuareg Blues, la loro musica si allarga a influenze di ogni tipo, dalla dimensione internazionale a quella delle culture più prossime.

Attraverso le canzoni, TAMIKREST vogliono rendere la poesia e la cultura Tamasheq accessibili agli abitanti di un mondo più grande dell'immensità del deserto sahariano.

Il 1° marzo del 2010 vede la pubblicazione di “Adagh”, lo straordinario album di debutto della giovane formazione tuareg già indicata come “il futuro della musica Tamasheq”.

Registrato a Bamako, in Mali, e prodotto da Chris Eckman (già leader dei Walkabouts, e ora nei Dirtmusic con Chris Brokaw e Hugo Race), “Adagh” è destinato a imporre i TAMIKREST come i più accreditati eredi della grande tradizione musicale maliana, che partendo da Ali Farka Toure arriva fino ai Tinariwen e oltre.

*Formazione:*

OUSMANE AG MOSSA: chitarra solista, voce

AGHALY AG MOHAMEDINE: batteria, percussioni, cori

CHEIKH AG TIGLY: basso, cori

MOSSA AG BORAYBA: chitarra ritmica, cori

MOSSA AG AHMED: seconda chitarra ritmica, cori

FATMA WALETTE CHEIKHE: cori, battimani, youyou

BASSA WALETTE ABDAMOU: cori, battimani, youyou

IBRAHIM AHMED “PINO”: calabashe

*Discografia:*

- Adagh, 2010

## DIRTMUSIC

Cos'è "dirt music"? La risposta è relativamente semplice. Luther Fox, pescatore di frodo, cacciatore solitario, incantatore ed eroe tragico del moderno capolavoro australiano 'Dirt Music' di Tim Winton, ha trovato una definizione per noi: *"Tutto ciò che si può suonare in una veranda. Quella roba senza corrente elettrica. Dirt music."*

Chi è Dirtmusic? Qui la cosa si fa un po' più complicata. Abbiamo a che fare con tre veterani di una mentalità musicale indipendente, con più di mezzo secolo di esperienze sonore e di avventure al loro interno; tre nativi di "grandi" paesi, con paesaggi che offrono orizzonti generosi, in cui l'immensità ispira al tempo stesso paura e meraviglia, dove il vuoto libera l'immaginazione e ritrova l'anima; tre uomini che viaggiano e cercano per sentirsi vivi geograficamente, musicalmente e spiritualmente.

**CHRIS ECKMAN.** Nasce nelle lande acquitrinose del Nordovest del Pacifico Americano. Incontra Carla Torgerson mentre lavora in una ditta di conserve di pesce in Alaska e forma i Walkabouts nel 1984. Melanconico e introspettivo, è un cantautore straordinario. I Walkabouts registrano per la Virgin, per la Sub Pop americana e poi per quella europea (che diventerà Glitterhouse Records), e saranno ricordati e apprezzati come uno dei migliori 'segreti nascosti' di Seattle dai loro fans devoti e fedeli. Chris è stato anche la metà di Chris & Carla e ha fatto parte di The Strange, Host, Midnight Choir, Tosca e Willard Grant Conspiracy.

**CHRIS BROKAW.** Nasce nella vastità urbana di New York City. Si sposta a Boston dove diventa "il più infaticabile indie rocker". Ha suonato, scritto per e collaborato con Evan Dando e i Lemonheads, Liz Phair, Come, Thalia Zedek, Steve Wynn, Codeine, Pullman, Consonant, The New Year. Ha anche accompagnato le letture dello scrittore di gialli George Pelecanos, così come la Kino Dance Company, Dagdha Danco Co e lo sceneggiatore Rinde Eckert. Attualmente suona col gruppo di Thurston Moore, The New Year, Geoff Farina, Flashlights and The Lemonheads, oltre che nei Dirtmusic.

**HUGO RACE.** Nato e formatosi in Australia, terra di orizzonti sconfinati e sogni spezzati. Membro originale dei Bad Seeds, ha lavorato in Italia, Francia, Germania, Regno Unito e USA nei progetti Bad Seeds, Sepiatone, Rogall's Electric Circus, Transfargo, Ted Merola Matrix e in particolare The Wreckery. Ora cittadino del mondo, scrittore per lo schermo, poeta e leader dei True Spirit, con cui ha registrato tredici album su etichetta Glitterhouse. Descritto dal recondito website italiano Debaser.it come "Un profeta psichedelico, un artista a 360 gradi che non scende a compromessi con nessuno."

Eckman: *"È stata un'idea di Hugo. Credo che abbia portato quel che stava facendo a una certa conclusione. Non direi 'crisi', un termine probabilmente troppo pesante. Ma una sorta di incrocio. Voleva fare qualcosa con le chitarre acustiche e non è che abbia poi fatto esattamente quello.... Io ho fatto un sacco di quel genere di musica. E anche Chris. Sarà per questo che ci ha presi con lui."*

Il capodanno del 2007, i tre rinomati musicisti, tutti con una lunga storia nella scena alternativa della musica rock, decidono di mettere insieme una nuova band, con l'intento di riportare i propri suoni al puro essenziale, riscoprendo l'originaria musica folk che rimane la fonte della loro ispirazione.

Armati di strumenti acustici quali chitarre, dobro, banjo, harmonium, melodica, percussioni a pedale e armonie vocali, i Dirtmusic intraprendono un tour europeo per sviluppare il proprio suono e darsi un repertorio, per poi registrare il disco di debutto allo studio Sono di Praga per l'indipendente Glitterhouse. Uscirà in tutta Europa nel novembre 2007 con l'omonimo titolo "Dirtmusic".

Il suono Dirtmusic evoca i paesaggi d'origine degli artisti che ne fanno parte: l'americano nordovest del Pacifico (Chris Eckman), il sud dell'Australia (Hugo Race) e il nordest atlantico statunitense (Chris Brokaw). Tutti e tre hanno lasciato il proprio paese e hanno girato il mondo coi loro vari progetti musicali. Pescando nelle tradizioni musicali folk di queste ex-società di

frontiera, Dirtmusic racconta storie di individui che cercano di orientarsi nella giungla urbana di un "mondo nuovo". I temi melodici vengono dal blues e dal folk, e acquistano nuovo fascino grazie alle esperienze di vita e ai viaggi sonori di questo trio internazionale.

Nell'aprile del 2010 esce il secondo capitolo discografico - 'BKO' - l'abbreviazione internazionale per l'aeroporto di Bamako, capitale del Mali, e per estensione la città stessa, uscito dall'avventura dei Dirtmusic in quel paese. Un titolo che rende omaggio a una delle città africane più vibranti, accoglienti e musicalmente effervescente. Bamako è stato anche il terreno comune in cui i Dirtmusic si sono trovati, scambiandosi esperienze e suoni, con la band locale dei Tamikrest, con cui si ritroveranno in città come Berlino, Lubiana e Boston piuttosto che nelle distese sabbiose del Sahara.

Dopo tre giorni di registrazioni coi Tamikrest, entrano in studio altri leggendari musicisti locali, ognuno col suo tocco personale; il "macinatore di blues" maliano Lobi Traore, due maestri della Symmetric Orchestra di Toumani Diabate e Fadimata Walet Oumar, meglio conosciuta come 'Disco', figura di primo piano nell'emancipazione della condizione femminile del deserto e fondatrice e leader della band Touareg famosa in tutto il mondo Tartit Ensemble.

Le stesse canzoni non abbandonano mai lo spirito della frontiera, gli ampi spazi infiniti, l'idea del paesaggio quale amico, nemico, maestro e tormento. Si prenda la canzone 'Desert Wind', con la grande voce di Disco: si ispira a numerosi racconti di spiriti del deserto narrati a Race da Ibrahim Ahmed ('Pino'), al tempo percussionista dei Tamikrest. Gli spiriti, o Kel Essouf come sono chiamati dai Touareg, sono legioni in quel che sembra un vuoto senza fine. Non smettono di giocare tiri ai viaggiatori, facendo loro ascoltare suoni dell'umana attività, carovane fantasma o i rumori di un accampamento, quando invece non c'è altro che sabbia e pietre, e il vento che fischia.

Discografia:

- Dirtmusic (2007)
- 'BKO' (2010)

## WILLIE NILE BAND

Nato e cresciuto a Buffalo, nello stato di New York, Nile proviene da una famiglia di musicisti: suo nonno era un pianista di vaudeville che suonava con Bill "Bojangles" Robinson e Eddie Cantor e gli zii facevano boogie-woogie. Ascolta Elvis Presley, Everly Brothers, Buddy Holly e Fats Domino, che gli arrivano in casa dai fratelli più grandi. Lo stesso Nile inizia a suonare il piano all'età di otto anni e prende lezioni di musica classica fino all'adolescenza, quando cerca di imparare i suoi primi pezzi di rock & roll. Ben presto si troverà a comporre brevi canzoni, abitudine che gli rimane negli anni del college, in cui durante l'estate viaggia a New York City per frequentare club come il Folk City e il Gaslight.

Nile studia filosofia all'università di Buffalo. Dopo la laurea del 1971, prende un appartamento nel cuore del Greenwich Village e, nel suo primo inverno newyorkese, si prende una polmonite che lo mette fuori gioco per quasi un anno. In questo periodo continua a scrivere canzoni, determinato a farsi un nome come moderno trovatore. Cosa che gli riesce per tutti i Settanta, quando diventa un punto fermo della scena rock e folk del Village, e si parla di lui come "the next big thing" di quella comunità artistica.

Frequenta il CBGB's dove vede gruppi quali quello di Patti Smith, i Television, Ramones e Talking Heads.

Si esibisce spesso al club del Village Kenny's Castaways in Bleecker Street, dove comincia a raccogliere un numero sempre crescente di ascoltatori, tanto da arrivare al primo contratto discografico. Come dirà il critico rock Robert Palmer in una recensione per il New York Times, *"Per una volta i tempi sembrano produrre un artista che sa essere al tempo stesso espressione iconoclasta e quasi perfetta delle correnti contemporanee. È uno dei migliori cantautori a venir fuori dalla scena di New York da molto tempo in qua."*

E proprio grazie all'ottima accoglienza della critica, si trova corteggiato da molte case discografiche, tra cui sceglierà la Arista, per entrare in studio con una band che comprende Jay Dee Daugherty del Patti Smith Group. Alcune recensioni si spingono a paragonarlo a Bob Dylan e Buddy Holly, fino a definirlo una sorta di "one-man Clash". L'entusiasmo generato dall'omonimo album di debutto, *Willie Nile*, porta Pete Townshend a chiedere a Willie di partecipare al tour estivo degli Who. E così Nile e la sua band sono presto on the road con gli Who, solo pochi mesi dopo la prima esperienza di Willie nel suonare con un gruppo. Dopo due dischi accolti più che bene, il primo del 1980 e *Golden Down* del 1981, Nile si trova impelagato in una serie di problemi legali che si rifletteranno sulla carriera, che si arresta per anni.

Infatti, per quanto continui a scrivere, Nile non sale sul palco né produce un nuovo disco sino al 1987, quando si esibisce a Oslo, in Norvegia, con Eric Andersen. Il videotape della serata porterà un talent scout della Columbia a fargli firmare per la label nel 1988, ma la produzione di un suo disco non avrà inizio che un paio d'anni dopo. Esce dunque nel 1991 il CD *Places I Have Never Been*, con le canzoni *Everybody Needs A Hammer* e *Heaven Help The Lonely*. In *Places I Have Never Been* lo aiutano musicisti di fama come Richard Thompson, Loudon Wainwright III, Roger McGuinn e membri degli Hooters e delle Roches. L'EP del 1992, *Hard Times in America*, sarà accolto con favore da molti ascoltatori europei.

Nile ha inciso e si è esibito con molti musicisti, tra cui Ringo Starr, Tori Amos, Elvis Costello, Lucinda Williams, Ian Hunter e i Barenaked Ladies. L'album tratto dal concerto registrato al Central Park, *Willie Nile-Archive Alive!*, esce su Archive Recordings, e Nile farà parte delle voci nel disco collettivo *Largo*, insieme a Joan Osborne, Cyndi Lauper, Levon Helm, Chieftains, Taj Mahal e Carole King. Un altro progetto vede Nile scrivere e presentare gran parte delle canzoni della colonna sonora del film di Kevin McLaughlin *Pinch Me!*

Nell'autunno del 2003, Nile viene invitato a dividere il palco in tre concerti con Bruce Springsteen e la sua E Street Band, tra cui i due show finali allo Shea Stadium.

La peculiare qualità di Nile è il suo spirito carismatico. Sono la passione e un entusiasmo contagiosi a far guadagnare a Nile l'ammirazione di fans e amici vari. Dai grandi spazi come lo Shea ai club e i concerti nei locali e teatri europei, le sue performance diventano leggendarie.

Mettendo insieme tutte le proprie capacità, dà vita alla sua prima esperienza di autoproduzione col disco *Beautiful Wreck of the World*, che esce nel 1999 e viene selezionato come uno dei primi dieci album dell'anno dai critici di Billboard, del Village Voice e della Stereo Review. Lucinda Williams dirà di *On the Road to Calvary*, scritta da Nile per ricordare Jeff Buckley, "Una delle più belle canzoni che abbia mai sentito".

L'album raggiungerà le finali agli Independent Music Awards nella categoria Miglior Disco Rock dell'Anno.

Nel 2006, Nile pubblica *Streets of New York*, considerato da molti la sua migliore opera a tutt'oggi, anche grazie alla qualità della produzione e la chiarezza della scrittura. Il critico musicale Jay Cocks, già giornalista di Time e apprezzato sceneggiatore, scrive di *Streets of New York*: "I brani che scrive e suona con quelle vibrazioni da fiamma ossidrica mettono nei suoi racconti mito e magia, paura e tristezza e l'amore per la sua città. Questo disco fa girare la testa e strappa il cuore. È rock and roll al massimo. È New York al massimo. E non c'è niente che sia meglio di questo".

*House of Thousand Guitars* esce il 14 aprile del 2009, e il 30 settembre dello stesso anno, nella data al Giants Stadium nel new Jersey, Bruce Springsteen invita nuovamente Nile a suonare con la E Street Band. E il 22 novembre, il Boss lo inviterà ancora sul palco per suonare la penultima canzone del concerto finale del suo tour, che si tiene proprio nella sua Buffalo, alla HSBC Arena. Nile si unisce a Springsteen e alla E Street Band per la cover di *Higher and Higher* di Jackie Wilson.

#### Discografia:

- Willie Nile, 1980
- Golden Down, 1981
- Hard Times in America, EP 1992
- Live in Central Park - Archive Alive!, 1997
- Places I Have Never Been, 1999

- Beautiful Wreck of the World, 1999
- Streets of New York, 2006
- Live at Turning Point, 2007
- Live From the Streets of New York, 2008
- House of Thousand Guitars, 2009

## MANUEL D'OLIVEIRA TRIO

Musicista autodidatta, Manuel nasce a Guimarães nel 1978 e, all'età di sei anni, comincia a imparare la musica dal padre, chitarrista per diletto. Il suo percorso musicale si è sempre basato sulla continua ricerca di influenze, lo scambio di esperienze e la costante crescita artistica.

Nel marzo del 1995, alla giovane età di sedici anni, viene invitato da alcuni musicisti, con cui è a stretto contatto, a seguirli per un tour in Germania. Nel 1997 parte un progetto ben più ambizioso con la band Mediterrâneo e in agosto vengono ultimate le registrazioni dell'album *Praça de Santiago*, prodotto in Italia con la collaborazione del quartetto di ottoni di Paolo Conte.

Sempre nel 1997, Manuel si esibisce al Guimarães Jazz Festival. Da ricordare pure la partecipazione, nel 1998, alle celebrazioni per i 500 anni del Brasile, dove rappresenta il Portogallo. I suoi concerti nella città brasiliana di Niteroi registrano il tutto esaurito per tre giorni di fila.

Nel 1998 viene invitato a chiudere in Francia, insieme all'Orchestra Aragon, il Tourcoing Jazz Festival, che quell'anno vede in cartellone ospiti di lusso come Diana Krall, Tomatito, Paolo Conte, Brad Mehldau e Compañeo Segundo.

Nel 1999, durante il tour promozionale del CD in Italia, suona a Vignola al Jazz In It Festival, dove divide il palco con Richard Galliano, e all'European Musical Relations festival in Sicilia. Tra le principali esibizioni in Portogallo la Festa do Avante e varie partecipazioni a programmi televisivi.

L'anno 2000 è riservato alla produzione e alla composizione, alla continua ricerca di una propria identità musicale. È in questo periodo che Manuel incontra Carles Benavent e Jorge Pardo, due musicisti che più avanti inviterà a collaborare al nuovo disco. Il risultato di due anni di lavoro sarà l'album *Iberia*, pubblicato nel 2002, accolto con entusiasmo dalla critica portoghese e internazionale. Presentato in vari showcase in Portogallo, sarà premiato quale "New Fnac Talent". Sempre nel 2000, è ospite nel tour "Primeiro Canto" di Dulce Pontes. Nel novembre del 2003, dopo alcuni concerti in Portogallo, Manuel d'Oliveira partecipa al festival Emociona Jazz!! Di Madrid, dividendo il cartellone con artisti importanti quali Chic Corea, Mike Stern, Juan Manuel Canizares e tanti altri.

Nel 2004 è ancora ospite di Dulce Pontes per il suo nuovo tour "Focus". Nello stesso anno, Manuel inizia a lavorare al nuovo album, *Amarte*, le cui radici musicali si possono trovare nella fusione degli stili iberici. *Amarte* è registrato dal vivo il 9 e 10 giugno nella Praça de Santiago, a Guimarães. Lo accompagnano José Lima (basso acustico), David Leão (flauto e cornamusa), Mário Gonçalves (batteria) e Rui Ferreira (piano).

Il 2006 e il 2007 vengono dedicati principalmente alla promozione di *Amarte*. Con i Mediterranean, Manuel d'Oliveira porta la propria musica in alcuni dei più grandi auditorium del Paese e in festival internazionali come lo spagnolo Saltafolc di Girona e l'Ollin Kan a Città del Messico, dove si esibisce davanti a migliaia di persone in tre concerti.

*Amarte* è pubblicato dalla casa discografica di fama internazionale Harmonia Mundi e distribuito da World Village in Portogallo, Spagna, Francia, Germania e Inghilterra.

Da non dimenticare il lavoro come direttore musicale nello stesso periodo, in particolare per il progetto di Helder Moutinho "Maldito Fado" e il concerto per il maestro Antonio Cháinho dove, in entrambi i casi, è sia direttore che musicista.

Nel giugno del 2007 Manuel d'Oliveira presenta, alla Casa da Música, Iberia Fluent, un concerto che lo vede nuovamente insieme a Carles Benavent e Jorge Pardo. Uno spettacolo ricco di canzoni scritte da ognuno dei tre musicisti, accompagnati dai Mediterranean e da altri due ospiti, Pedro Santos (fisarmonica) e Quiné (percussioni).

Il 2008 si caratterizza invece per la produzione della musica di altri artisti, tra cui il recente lavoro del cantante di fado Helder Moutinho, *Que Fado é este que trago*, dove partecipa alla

produzione e alla composizione delle canzoni "Tenho uma onda no mar" e "Nem ventos nem madrugadas". In dicembre, Manuel d'Oliveira è sul palco del Centro de Artes e Espectáculos São Mamede di Guimarães, in concerto per il primo anniversario di questo spazio (prima era una sala cinematografica) con ospite speciale Yami.

Nel luglio del 2009 prende parte al festival italiano Andar Per Musica. Con Paulo Barros al piano e Zé Maria al sax, la musica di Manuel lascia il pubblico italiano, che in maggior parte lo ascolta per la prima volta, piacevolmente sorpreso. Da notare anche la partecipazione, il primo di agosto, al festival Paredes de Coura, nel palco jazz.

Nello stesso anno prepara il nuovo disco, la cui uscita è prevista nel 2010 per Farol Música, ed è coinvolto in un nuovo progetto musicale, un disco in omaggio al Duo Ouro Negro, in cui oltre alla parte da musicista si occupa anche della produzione artistica e generale, nonché di quella di direttore insieme a Yami, uno dei musicisti che lo aiutano nell'impresa unitamente a Janita Salomé, Filipa Pais, Ritinha Lobo, Filipe Raposo, Ciro Cruz e Quiné.

*"...Oliveira naviga con grande immaginazione su una rotta fatta talvolta di grande introspezione e classicismo che ci ricorda Toti Soler, ma anche ricca di esuberanza ed energia che ci riporta ai samba del carioca Baden Powell..."*

Folc

Discografia solista:

- Iberia (2003)
- Amarte (2006)

Coi Mediterrâneo:

- Praça de Santiago (1997)

Formazione:

MANUEL D'OLIVEIRA – chitarra acustica

FILIPE RAPOSO – pianoforte

QUINÉ – percussioni

## SVÄNG

É un autentico fenomeno musicale, quello interpretato da quattro ragazzi finlandesi che, armati di un piccolo strumento popolare come l'armonica a bocca, stanno entusiasmando il pubblico di tutta Europa con live travolgenti e spettacolari quasi fossero una band rock o pop. Il loro secondo album "Jarruta" (2008) edito dall'etichetta Aito Records di Helsinki è stato accolto con grande entusiasmo dalla stampa specializzata proiettando Sväng tra i gruppi emergenti nel panorama della world music. Questi musicisti escono da quella incredibile fucina che è l'Accademia Sibelius, uno dei pochi conservatori di musica popolare nel mondo. Anche grazie a questa istituzione il panorama musicale finlandese si presenta ricco di idee, attento alla conservazione ma anche all'innovazione e per questo capace di coinvolgere le giovani generazioni. Il repertorio proposto per quattro armoniche è composto soprattutto di materiali originali a firma di Jouko Kyhälä, leader del gruppo, un'autorità per l'armonica a bocca, ma si arricchisce del contributo fondamentale degli altri musicisti con le diverse voci e una dinamica arrangiativa veramente accattivante e sempre raffinata. L'arrivo sulle scene di Sväng ha portato a definire nuove possibilità espressive per questo strumento che, combinate ad un livello tecnico virtuosistico, fanno di questa proposta una novità assoluta.

Formazione:

EERO TURKKA-armonica cromatica e diatonica

EERO GRUNDSTRÖM-armonica cromatica e diatonica

JOUKO KYJÄLÄ-Harmonetta, armonica cromatica e diatonica

PASI LEINO-armonica basso

## BEOGA

Sin dalla nascita nel 2002, i Beoga hanno saputo arricchire il vocabolario della Irish Music con accenti propri e distinta personalità.

Il Wall Street Journal li definisce *"la più eccitante nuova band tradizionale a emergere in Irlanda in questo secolo"* e l'Irish Music Magazine scrive che *"Nei Beoga, il mondo della musica irlandese ha trovato un altro prodigio, mastri artigiani con la follia del genio."*

L'Irish American News loda invece *"l'energia, il tiro, l'intelligenza, la creatività e le conoscenze musicali dell'approccio più fresco alla tradizione"* e il Boston Globe classifica Beoga *"innovatori della musica celtica al livello di Solas e Lunasa."* In breve, i Beoga sono diventati uno degli ensemble più popolari e seminali della moderna musica irlandese.

Beoga (che in irlandese vuol dire 'vivace') vengono dalla contea di Antrim, nel nord dell'isola. Le radici del loro suono sono fermamente salde nella tradizione Irish. Ma è pur vero che non mostrano alcun timore di incorporare sfumature di altri generi nella loro musica. Dai riff venati di blues al jazz stile Astor Piazzola, dalle vibrazioni sensuali delle jamboree di New Orleans, tornano sempre a un meraviglioso suono trad vivace e animato. Il risultato è tradizionale, ma con in più un grande senso di avventura e divertimento... e funziona splendidamente bene. Come sottolinea l'Irish Times, *"Con ogni componente dotato di grande talento, i Beoga parlano un linguaggio chiamato musica con l'affettuosa fluidità dei migliori poliglotti."*

La band si è messa assieme dopo una jam in un'indiafolata session all'All-Ireland Fleadh nell'agosto del 2002. Il loro caratteristico suono combina gli intrecci dei due fisarmonicisti, Seán Óg Graham e Damian McKee, col quattro volte campione di bodhran irlandese Eamon Murray e il pianista Liam Bradley. Nel 2005 sono candidati dall'Irish Music Magazine per il premio alla migliore nuova formazione in ambito tradizionale. Con l'ingresso di una delle più promettenti giovani cantanti irlandesi, Niamh Dunne, i Beoga confermano la propria reputazione come uno dei gruppi più eccitanti emersi nella verde isola negli ultimi anni. Il gruppo registra l'album di debutto - 'A lovely madness' - nel settembre del 2004, ricevendo riscontri positivi, sia di critica che di pubblico, in Irlanda, Europa e America. Descrivendo i Beoga come un 'fenomeno' e la loro musica come espressione di 'genio bizzarro', l'Irish music magazine evidenzia da subito la loro importanza nella scena musicale irlandese. Le fondamenta della musica dei Beoga sono fermamente piantate nella tradizione Irish, ma non hanno certo paura di incorporare le sfumature derivanti da altri generi nelle loro sonorità. Dai riff bluesy al jazz alla Astor Piazzola, alle piccanti vibrazioni del New Orleans jamboree, i loro suoni tornano sempre alla tradizione da cui partono. Con un repertorio che comprende fresche composizioni originali e inventivi arrangiamenti, l'esordio di 'A lovely madness' si guadagna un 9/10 dal giornale musicale irlandese Hot Press e diventa uno degli album tra i top dell'anno nella categoria Trad/Folk.

Nel 2007 esce 'Mischief' che ancora riceve eccellenti recensioni, tra cui una fenomenale votazione di 9.5/10 da Hot Press. Il disco viene segnalato anche dall'Irish Music Magazine e dall'americano 'The Celtic Connection', tra gli altri, tra i contendenti al titolo di album dell'anno per il 2007. Il Chicago American Times dichiara *"voci superbe, un emozionante beat staccato nella ritmica, con un senso concreto dello stile e un vivace ingegno. Ci troviamo di fronte a una band di primaria importanza."* Irish Echo li descrive così *"forse la più audace band che si muove oggi nel trad"* paragonandoli ai compatrioti Grada come due delle band più promettenti del nuovo millennio.

Negli ultimi anni i Beoga si sono esibiti ai più importanti festival di musica celtica e a quelli folk sia in Europa che in America, tra cui All-Ireland music Fleadh, Dranouter, Tonder, Boston, Kansas e Milwaukee Irish Festival, il Guinness Irish Christmas tour in Austria, l'Irish Folk Festival tour in Germania, coi Solas e Kevin Burke, e l'Irish Unplugged Tour in Olanda coi Fureys e Davey Arthur. Nel settembre del 2007 hanno suonato dal vivo con l'Orchestra della BBC davanti a un'imponente audience televisiva nella prestigiosa trasmissione 'Last night of the Proms'.

Beoga è world music made in Ireland e l'uscita del disco del 2009 'The Incident' li vede nuovamente fare da pionieri su nuovi percorsi, compensando i fans con la loro energia creativa

e affascinando schiere sempre più ampie di amanti della musica in generale. La popolarità dei Beoga cresce in continuazione, catturando l'attenzione del pubblico su scala mondiale grazie alla capacità di coniugare passione, energia e vitalità.  
Come dice bene l'Irish Magazine "I Beoga sono la prima linea dell'Irish new wave".

Discografia:

A Lovely Madness (2004)

Mischief (2007)

The Incident (2009)

Formazione:

LIAM BRADLEY – piano, tastiere

SEAN OG GRAHAM - organetto, chitarre

DAMIAN McKEE – organetto

EAMON MURRAY – bodhran e percussioni

NIAMH DUNNE – violino e voce

## POLKAHOLIX

Davvero credete che i tedeschi siano buoni solo per suonare nelle bandelle con tanto di calzoncini di cuoio? Provate a sentire i Polkaholix!

Aprite la mente, mettetevi qualcosa di comodo e... possano i due/quarti essere con voi!

Nel marzo del 2001 a Berlino, otto musicisti, ben conosciuti sulla scena locale, riconoscono l'avanzamento del proprio stato di Polkalcolismo.

Essere Polkalcolici significa ammettere di essere dipendenti principalmente da droghe come rock, ska, musica balcanica, folk tedesco e klezmer per poi scoprirsi completamente fatti del tempo in 2/4. Tale assuefazione è prodotta dai cavalli di battaglia e dai classici da dispensare ai devoti in base alle dosi che si possono trovare in giro e, se necessario, trasformate sadicamente in una forma Polkalcolista.

I Polkaholix hanno rianimato la tradizione Polka di Berlino, ovviamente alla loro maniera.

Parti col tempo di 2/4 e via, eccoti la tua bella Berlin-Speed-Polka.

Le canzoni dei Polkaholix sono solitamente molto conosciute. Ogni buon germanico le ha fischiettate, cantate o ballate. Quel che c'è di nuovo è la maniera in cui vengono presentate.

Germania, Boemia, Caraibi, Rock & Roll, Africa, l'atmosfera dei pub locali... tutto questo e altro appare magicamente allo stesso tempo e, mescolato con gli altri ingredienti, trascina l'ascoltatore in un grandioso senso di benessere facendone un nuovo adepto.

Il CD di debutto dei Polkaholix "Denkste" è stato nella top 20 delle classifiche di world music eruropee e ha ricevuto la nomination, nella categoria world music, per i German Music Award. "Ruth" è il premio che viene assegnato in Germania ai cantanti e musicisti di folk e world music. I Polkaholix hanno avuto la nomination per il Ruth 2005, nella categoria tradizioni locali.

**ANDREAS WIECZOREK** (sax alto, voce principale), già musicista del folk revival, ha suonato coi Jams prima di saltare a bordo della carovana rock con eroi della cultura pop tedesca come Stefan Diestelmann, la Modern Soul Band, Gundermann & Seilschaft e altri. Nonostante la lunga esperienza come musicista di studio e per il teatro, il suo entusiasmo resta intatto.

**JO MEYER** (voce, fisarmonica)

Immersosi nel folk rock, fusion e world music dopo gli studi musicali, ha fondato i mitici Jams con Andreas Wieczorek, con cui ha suonato in Europa per più di mille concerti. E' autore, giornalista musicale, editor e musicista di studio.

**VOLKMAR GROSSE** (basso, voce)

Non fumatore, maratoneta e tante altre cose contrastanti e affascinanti. Sono solo alcune delle ragioni ad averne fatto, oltre che il bassista, il 'maestro di cerimonia' della band.

**MARIO FERRARO** (chitarra, lapsteel, voce)

ha abbandonato il suo insegnante di chitarra classica per aggiungersi alla rock-band berlinese Die Wilderer. Successivamente, le sue avventure si sono spinte alle collaborazioni con Rio Reiser, Gerhard Gundermann e Michelle Shocked.

#### **THOMAS DEPKAT** (batteria)

Si è trovato nel mezzo di un'orchestra classica dopo i suoi studi sottobanco. Vari traumi musicali, tra cui big band, orchestre da crociera e gruppi punk lo hanno ben preparato alla polka.

#### **OLIVER OLTERS DORF** (clarinetto, sax tenore, voce)

Ha studiato sax e clarinetto a Berlino ed è stato membro dell'Ensemble Weill e del Teatro Maxim Gorki. Le sue esperienze estreme in ambito jazz vanno dalla locale orchestra giovanile alle big band della capitale.

#### **IVEN HAUSMANN** (trombone, voce)

Studia trombone classico a Berlino. Il suo contributo allo Stockhausen Ensemble e all'Ensemble Modern non è passato inosservato agli occhi degli amanti della musica contemporanea. Leggende del jazz hanno richiesto i suoi servizi, tra cui Jay Oliver, Barre Phillips, Konrad Bauer. Il suo trombone basso ha nobilitato artisti di diversa estrazione, dal jazz-rock alla Fusion.

#### **ANDREAS HILLMANN** (tromba, flicorno, voce)

Costretto a studiare musica, realizza il suo sogno unendosi alla berlinese Modern Soul Band. Ha suonato con Shakespeare & Rock'n'Roll e con la Swing Dance Orchestra di Andrej Hermlin .

#### Discografia

2002: Denkste! (Löwenzahn/Buschfunk)

2007: The Great Polka Swindle (Westpark/Indigo)

## **GRADA**

*"Gráda è per la musica irlandese quel che gli Arcade Fire sono per il rock indipendente - informali, prodigiosi e pieni di spirito."* (The Washington Post)

Gráda è una delle band irlandesi di maggior successo: sempre in tour, infilano più di 150 concerti all'anno in giro per il mondo, dai grandi festival a sale di prestigio quali la National Concert Hall di Dublino, National Geographic Headquarters di Washington, la Royal Concert Hall di Glasgow e l'Opera House di Sydney. Hanno suonato in ventisei differenti nazioni e in trenta degli Stati Uniti d'America.

Il loro sound è profondamente radicato nella tradizione Irish, rinfrescato però da sfumature jazz e sostenuti intrecci ritmici, più un'ampia gamma di influenze varie che, nelle parole dell'Irish Times, *"Sanno fondersi come fossero amiche da sempre."* Dopo l'acerbo e autoprodotta *Off to Sardinia* del 2001, i Gráda hanno pubblicato un poker di album che hanno ricevuto consensi entusiastici dalla critica. Il più recente, *Natural Angle* del 2010, è stato registrato a Nashville con la produzione dell'icona bluegrass, e pluripremiato in quel campo, Tim O'Brien.

Ormai ben stabilizzati nei circuiti musicali irlandesi, i Gráda, col nuovo album *Natural Angle*, si lanciano a capofitto nell'incrocio di nuove sonorità acustiche, traghettando melodie e canzoni celtiche e degli Appalachi americani nel pop contemporaneo, con uno stile compositivo che guarda all'America. Prodotto da Tim O'Brien a Nashville, con ospiti come Odessa Jorgensen (Bearfoot) e Alison Brown, oltre allo stesso O'Brien, mostra una band che cattura magistralmente l'energia naturale che carica le loro esibizioni dal vivo, con una serie di pezzi probabilmente tra i migliori della loro decennale carriera.

Il quintetto, sempre più presente nei grandi festival americani e mondiali, continua ad aumentare i propri fans in ogni continente. Sono stati spesso anche in Italia, guadagnandosi

una schiera di aficionados grazie alla grande simpatia e disponibilità che hanno dimostrato in ogni occasione.

**GERRY PAUL** (chitarra, banjo, voce) è molto conosciuto nella scena irlandese, avendo suonato e inciso con personaggi come Gerry O'Connor, Sharon Shannon e Alan Kelly. Molto rispettato anche sul versante bluegrass, per la collaborazione con Tim O'Brien.

**ANDREW LAKING** (contrabbasso, voce, chitarra). Nato in Nuova Zelanda, ha un variegato background musicale, comprendente jazz, latinoamericana, folk e musica zigana. Molto richiesto in studio, ha registrato con Bill Whelan, Fionn Regan e Gerry O'Connor.

**NICOLA JOYCE** (voce, bodhrán). Proveniente da Galway, nell'ovest irlandese, "*Joyce è una splendida vocalist che canta con pura bellezza e intensa emotività*" come ha scritto Earl Hitchener sul Wall St. Journal. Canta sin da piccola nel solco della tradizione ma ha sviluppato uno stile proprio che si nutre di varie influenze, da Karen Casey a Tom Waits, da Ella Fitzgerald a Joni Mitchell.

**DAVID DOOCEY** (violino, concertina, whistle). Elemento di spicco della 'prima linea' della nuovissima generazione di musicisti tradizionali irlandesi, è stato più volte premiato nelle competizioni nazionali di concertina e violino.

**STEPHEN DOHERTY** (flauto, whistle, melodeon, piano, bodhrán) è campione in carica nella classifica irlandese per il flauto, ma ha ricevuto importanti premi anche quale suonatore di melodeon e di bodhrán.

Discografia:

- Off to Sardinia (autoprodotta), 2001
- Endeavour, 2002
- The Landing Step, 2004
- Cloudy Day Navigation, 2007
- Natural Angle, 2010

## ANDY WHITE

Originario di Newcastle-upon-Tyne, Andrew White si trasferisce in Nuova Zelanda all'età di 16 anni, diventando ben presto uno dei più importanti chitarristi e cantautori neozelandesi. L'album *Conversations* esce nel 1984 e gli vale l'immediata firma di un contratto con l'etichetta discografica statunitense Narada Records. Da allora, ne ha prodotti nove, tra cui *Islands*, in collaborazione con David Arkenstone, che ha avuto la nomination ai Grammy per il 1995. Dopo una trasmissione dal vivo sulla radio della BBC scozzese, passa alla Linn Records e registra *Guitarra Celtica*, un impressionante album strumentale di cui fanno parte 16 bellissime composizioni originali. Il suo ultimo disco (e il primo con la voce), *Pray For Rain*, vede tra i collaboratori artisti del calibro di Karen Matheson e Michael McGoldrick (Capercaillie) e Brendan Power (Sting, Ray Charles). Uscito per l'etichetta indipendente scozzese Vertical Records e prodotto dal fondatore dei Capercaillie Donald Shaw, il disco mette in mostra le sue capacità in un mix unico di stili, irrobustito dal brillante chitarrismo e da una vocalità piena di soul.

Andrew White ha girato tutto il mondo sia da solista che come supporter per superstar come il gruppo folk-rock irlandese dei Clannad, e poi Corrs, Michelle Shocked, Indigo Girls, Taj Mahal e molti altri. È anche stato in tour coi Capercaillie e si è esibito di fronte a 50,000 persone in un festival tedesco, in coppia con Brendan Power, il sensazionale armonicista della Riverdance Orchestra. In tutto il mondo, sono state vendute 800,000 copie di dischi contenenti sue composizioni.

Il suono unico di Andrew è difficile da descrivere. Ispirato in gioventù dai grandi della chitarra folk come Ralph McTell, Bert Jansch e John Renbourn, fa parte di una generazione con una mentalità più aperta sia nella tecnica che nell'inventiva. Tecnicamente molto valido, il suo lavoro alla chitarra non vuole semplicemente impressionare l'ascoltatore, interessandosi

maggiormente a una struttura melodica di qualità che sappia essere piacevole. Nei circuiti acustici scozzesi, dove ha vissuto sino a non molto tempo fa, chi ha avuto la fortuna di averlo visto suonare lo paragona a Tony McManus, seppur muovendosi in un genere diverso.

Dopo tour da tutto-esaurito col mago australiano della chitarra Tommy Emanuel in Irlanda e Nuova Zelanda, un tour da solista - con altrettanto successo - con la moglie, virtuosa del violino di Cape Breton, Gillian Boucher, e un'altra tournée in Canada, Andrew sta lavorando a un album che vedrà ancora una volta protagonista la sua voce.

Discografia:

Boundless Skies, 1981

Conversations, 1984

Islands, with David Arkenstone, 1989

Naked Spirit, 1995

Heart of the Celtic Guitar, 1997

Guitarra Celtica, 1999

Pray For Rain, 2000

Live in Ireland, with Brendan Power, 2000

Andrew White - Live, 2004

## RUSTIES Acoustic

I Rusties sono stati per una dozzina d'anni la più titolata, attiva e prolifica tribute band dedicata al repertorio di Neil Young. Un ensemble che ha fatto della passione e della competenza sulla materia younghiana una vera e propria bandiera: il leader, cantante e chitarrista Marco Grompi (giornalista e storico del rock, ultradecennale collaboratore della rivista Buscadero), è autore (tra le numerose pubblicazioni a suo nome) della più autorevole biografia younghiana tutt'oggi in circolazione, "Neil Young 1963-2003: 40 anni di rock imbizzarrito" (Editori Riuniti) nonché curatore della traduzione italiana ufficiale dell'opera omnia del rocker canadese "Neil Young: Tutti i testi con traduzione a fronte" (Giunti).

Formatisi quasi per gioco nel 1998, i Rusties hanno via via ottenuto eccezionali e inattesi riconoscimenti dalla critica, e sono stati ripetutamente invitati ad esibirsi in alcuni tra i più prestigiosi club e festival nazionali (Suoni e Visioni, Strade Blu, Rocce Rosse & Blues) ed europei. Dopo centinaia di concerti e la pubblicazione di un demo (*Rusties Never Sleep*), di un album in studio (*Younger Than Neil*), di uno dal vivo registrato al prestigioso festival tedesco Orange Blossom Special (*Live In Germany*; un loro brano compare anche nel doppio DVD dal vivo della serie Rockpalast pubblicato dall'etichetta Glitterhouse, *OBS 10: It's Your Universe*) e di una raccolta di rarità a celebrazione di dieci anni di attività (*Last Rust... The Best & The Rest*) i Rusties hanno pubblicato nell'estate 2009 ***Move Along*** (Tube Jam Records/distr. italiana IRD), primo album composto unicamente da brani originali.

Interamente autoprodotta, cantata nella lingua madre del rock e impreziosita dalla presenza di alcuni ospiti di rilievo, ***Move Along*** è stato immediatamente salutato con entusiasmo dalla critica, suscitando grande interesse anche all'estero, specialmente in Germania, dove il gruppo ha già effettuato numerose tournée e dove recentemente è stato invitato a esibirsi in festival di rilevanza internazionale come la RustFest di Stoccarda, il Jam Am Fluss di Norimberga, il Tollwood Festival di Monaco e il Fehmarn Open Air Festival. L'evocativa *title track*, cantata dalla splendida Cristina Donà (cantautrice con la quale Grompi ha collaborato a lungo fin dai primi anni '90), è stata per settimane in rotazione su vari networks radiofonici nazionali e la formazione lombarda sta portando sui palchi non solo italiani un concerto intenso e vibrante, ricco di emozioni e pulsazioni che rimandano allo spirito più autentico del Rock.

I Rusties stanno lavorando a un nuovo album che verrà pubblicato entro la fine del 2010. Si esibiranno in formazione acustica ridotta a trio.

"*Move Along* è il disco più affascinante in stile *americana* mai stato prodotto da un gruppo italiano" (*MoonlightRecords.com*)

“Rockers italiani, ascoltate e imparate come si fa!” (*Io Donna/Il Corriere della Sera*)

“Figli più del folk americano che della canzone italiana, sono capaci di riportare l’attenzione sulla musica vera, senza artifici” (*L’Unità*)

“I Rusties sono autentici rockers innamorati di una musica fuori dal tempo e dalle mode (...) il cuore e il vigore di una passione devastante dove l’istinto prevale sulla ragione” (*Suono*)

Formazione:

MARCO GROMPI - chitarra, armonica e voce

OSVALDO ARDENGHI - chitarra e cori

JADA SALEM - violino e cori

*Discografia:*

FEEL HIPPIE & GRUMPY: THE LEE SHORE (FHG, 1999)

RUSTIES NEVER SLEEP (CD-R demo, 2002)

YOUNGER THAN NEIL (FHG/IRD, 2005)

ORANGE BLOSSOM SPECIAL 10: IT’S YOUR UNIVERSE (2DVD, Glitterhouse/Venus, 2006)

LIVE IN GERMANY (FHG/IRD, 2007)

LAST RUST... THE BEST & THE REST (FHG/IRD, 2008)

MOVE ALONG (Tube Jam/IRD, 2009)

## CUARTETANGO

*“.....sono felice di aver fornito le partiture autografe di mio padre ai componenti del Cuartetango; non solo non mi hanno deluso ma sono riusciti a sorprendermi per la loro eccellente interpretazione della musica del più grande compositore argentino e uno dei più grandi musicisti del Novecento. Mi auguro che proseguano in questa ardua impresa, perché anche mio padre si sarebbe sentito orgoglioso di loro.” Daniel Piazzolla*

Il gruppo strumentale Cuartetango nasce nel 1995 dall’incontro di musicisti argentini e italiani operanti nel campo della musica da camera e della musica etnica, indirizzandosi, fin dall’inizio, alla diffusione del repertorio del maestro argentino Astor Piazzolla.

Il quartetto ha intrapreso un lungo lavoro di ricerca e approfondimento per il quale si è avvalso della prestigiosa collaborazione del M° Daniel Piazzolla, figlio di Astor, che oltre ad aver fornito alcune introvabili partiture autografe, ha più volte espresso pareri lusinghieri. La scelta dell’organico di questo gruppo è finalizzata ad evidenziare l’aspetto cameristico della musica del grande compositore, ribadendo l’imprescindibile ruolo svolto dal M° Astor Piazzolla nel quadro dell’evoluzione musicale del Novecento.

Cuartetango, finalista nel 1997 al Premio Internazionale Astor Piazzolla, ha partecipato, con grande successo di pubblico al Festival Mundi di Valle Giulia - Roma, al Festival Internazionale di Musica Latinoamericana a Otranto, al festival Piazzolla all’IILA per un ciclo di sette concerti celebrativi dedicati ad Astor Piazzolla all’Istituto Italo Latino Americano, inoltre viene invitato regolarmente dal ‘98 alla Rassegna d’arte Musicale Mille e una Nota al Chiostro del Bramante in Roma, e dall’Associazione Musicale Romana per i concerti all’Orto Botanico; si è esibito ad Ostia Antica nell’ambito dell’Estate Romana, nel Cortile del Palazzo Comunale, per il Collegium Musicum a Latina, per tre edizioni della stagione estiva organizzata dall’Accademia Calatina a Caltagirone, all’ Anfiteatro Romano di Cagliari, per la stagione del Teatro Politeama di Lecce, per il Gruppo di Ricerca e Sperimentazione Musicale a Viterbo e Montalto di Castro, per l’associazione Amici della Musica di Catanzaro, per la stagione Musica nei Monumenti organizzata dal comune di Napoli.

Ha tenuto diversi concerti in teatri e luoghi di prestigio della capitale, di cui tra i più importanti si citano: Teatro Ghione, Pontificio Istituto di Musica Sacra, Università La Sapienza, Musei Capitolini, Piazza del Campidoglio, Auditorium Parco della Musica (unico gruppo italiano partecipante al Festival del Tango 2006). Cuartetango è stato più volte invitato

dall'Ambasciatore della Repubblica Argentina in Italia a suonare presso la sede dell'Ambasciata, in occasione delle celebrazioni per la Festa Nazionale, e ha tenuto concerti nell'Auditorium della Casa Argentina.

Il gruppo, è stato seguito con interesse dal TG2 e TG3, che gli ha dedicato degli ampi servizi in occasione dei concerti più importanti. In collaborazione con l'attore argentino Michelangelo Tarditti, Cuartetango ha presentato lo spettacolo di musica e poesia Borges-Piazzolla presso la sede dell'Istituto Italo-Latinoamericano, nell'ambito delle manifestazioni patrocinate dal Comune di Roma per il centenario della nascita di Jorge Luis Borges. Si è poi esibito al Tabak Museum di Vienna, dove ha inaugurato le attività promosse dall'Associazione Austriaco-Argentina, e al Cemal Resit Rey Concert Salonu di Istanbul. Ha registrato per l'emittente televisiva argentina Solo Tango, per la radio austriaca Orange e per Radio Vaticana.

Formazione:

RAUL DOUSSET - flauto

GIANFRANCO BENIGNI - violoncello

GIULIANO BISCEGLIA - violino

LUIS GABRIEL CHAMI - pianoforte

Discografia:

- Cuartetango interpreta Astor Piazzolla

## TONY TRISCHKA

**Tony Trischka** è forse tra i suonatori di banjo quello che più ha influenzato il mondo della roots music. Per più di trentacinque anni, i suoi progetti hanno ispirato un'intera generazione di musicisti acustici e bluegrass. E non solo è considerato tra i migliori esecutori, ma anche stimato tra i più validi insegnanti dello strumento, curatore di numerosi testi, video e nastri didattici.

Nativo di Syracuse, nello stato di New York, l'interesse di Trischka per il banjo nasce in lui grazie a "Charlie and the MTA" del Kingston Trio nel 1963. due anni dopo, si unisce ai Down City Ramblers, con cui resterà fino al 1971. In quell'anno, Trischka debutta discograficamente in proprio in 15 Bluegrass Instrumentals con la band Country Cooking; nello stesso tempo, fa pure parte dei Country Granola. Nel 1973 prende il via un periodo di due anni coi Breakfast Special. Tra il 1974 e il 1975 registra due album solisti, Bluegrass Light e Heartlands. Dopo un ulteriore disco in solo nel 1976, Banjoland, diviene direttore musicale dello show in scena a Broadway The Robber Bridegroom, che porterà in tour nel 1978, anno in cui suonerà anche coi Monroe Doctrine.

A partire dal 1978, suona con artisti quali Peter Rowan, Richard Greene e Stacy Phillips. Nei primi anni Ottanta inizia a registrare col suo nuovo gruppo Skyline, il cui primo album uscirà nel 1983. Seguono altri dischi, tra cui Robot Plane Flies over Arkansas (solo, 1983), Stranded in the Moonlight (con gli Skyline, 1984) e Hill Country (solo, 1985). Il 1984 è l'anno del suo primo film, Foxfire. Tre anni più tardi lavorerà alla colonna sonora di Driving Miss Daisy (A spasso con Daisy). Trischka produce No More Angels del gruppo belga Gold Rush nel 1988. L'anno seguente, gli Skyline incidono il loro ultimo album, Fire of Grace. Suo il tema di Books on the Air, popolare programma radiofonico, mentre continua ad apparire in molti altri show radiofonici, tra cui Prairie Home Companion di Garrison Keillor, Mountain Stage e From Our Front Porch. Per quanto riguarda le uscite soliste di Trischka, World Turning è del 1993, Glory Shone Around: A Christmas Collection è del 1995 e Bend del 1999. Seguirà New Deal nel 2003. Il nuovo album di studio è una sorta di adattamento blues di standard bluegrass in cui appare, tra gli altri, Loudon Wainwright in un cameo vocale.

*Double Banjo Bluegrass Spectacular*, con la presenza del noto attore Steve Martin, Earl Scruggs e molti altri luminari, viene pubblicato nel 2007. Un disco che ritorna al Bluegrass e rinvigorisce la tradizione del double banjo assieme a raffinati compagni. Nell'ottobre del 2007 gli viene

assegnato un premio IBMA (International Bluegrass Music Association) in qualità di Banjo Player of the Year per il 2007. *Double Banjo Bluegrass Spectacular* sarà inoltre premiato, sempre dalla IBMA, come Evento discografico dell'anno e Album strumentale dell'anno, con relativa nomination per il Grammy.

Sostenuto da un'incrollabile curiosità musicale, l'ultimo lavoro di Tony Trischka *Territory*: universalmente accolto dalla critica con parole di elogio, il disco gira in lungo e in largo i territori creativi del banjo. Nove brani vedono Tony assieme ad amici banjoisti del calibro di Pete Seeger, Mike Seeger, Bill Evans, Bill Keith e Bruce Molsky, mentre nelle dodici tracce soliste Trischka esplora tutto un panorama di accordature, sonorità e tradizioni, portando - come sempre - al massimo le potenzialità creative del tipico strumento americano.

#### Discografia

##### **Album solisti su Rounder Records:**

- Double Banjo Bluegrass Spectacular, Tony Trischka - with Bela Fleck, Steve Martin, Earl Scruggs, Alison Brown e altri, 2007
- New Deal, The Tony Trischka Band, 2003
- Bend, The Tony Trischka Band, 1999
- The Early Years (compilation), 1998
- Glory Shone Around: A Christmas Collection (con Pete Seeger, Turtle Island String Quartet, Charles Osgood, others), 1995
- World Turning (con William S. Burroughs, David Grisman, Alison Krauss, Van Dyke Parks, membri dei REM, Syd Straw, altri), 1993
- Solo Banjo Works (con Bela Fleck), 1993
- Rounder Banjo Extravaganza (con Tom Adams & Tony Furtado), 1992
- Dust on the Needle, 1988
- Hill Country, 1985
- Robot Plane Flies Over Arkansas, 1983
- Fiddle Tunes for Banjo (con Bela Fleck & Bill Keith), 1981
- Banjoland, 1976
- Heartlands, 1975
- Bluegrass Light, 1974

##### **Con gli Skyline su Flying Fish Records:**

- Ticket Back (compilation), 1999
- Fire of Grace, 1989
- Skyline Drive, 1986
- Stranded in the Moonlight, 1984
- Late to Work, 1983

##### **Coi Country Cooking su Rounder Records:**

- Country Cooking (compilation), 1989
- Barrel of Fun, 1974
- Frank Wakefield, 1972
- 15 Bluegrass Instrumentals, 1971

##### **Psychograss:**

- Now Hear This 2005
- Live in Vermont 2002
- Like Minds (Sugar Hill Records), 1996
- Psychograss (Windham Hill Records), 1994

##### **Grass is Greener (con Richard Greene) su Rebel Records:**

- Sales Tax Toddle, 1997
- Wolves A'Howlin', 1996

##### **Big Dogs su Strictly Country Records:**

- Live at the Birchmere, 1991

##### **Con Beppe Gambetta su Brambus e Alcazar Records:**

- Alone and Together, 1992

## RED WINE

RED WINE è una delle più importanti band europee, in attività fin dal 1978, con uno stile che va dal bluegrass tradizionale a quello contemporaneo, dal country al gospel fino allo swing.

Il 2008 è stato un anno molto ricco e importante per la band: a Febbraio ha festeggiato i suoi primi 30 anni di attività, con un concerto tutto esaurito che si è tenuto al Teatro della Gioventù di Genova, ha pubblicato un nuovo cd dal titolo "Winter's Come And Gone" che è entrato nelle playing list di moltissime radio specializzate in giro per il mondo, ha effettuato 2 tour negli USA a giugno e ad ottobre, ed ha anche ricevuto il "Premio Regionale Ligure per la Musica 2008" organizzato dalla Fondazione Cristoforo Colombo.

Sull'onda di questo successo, a febbraio 2009 Red Wine ha prodotto "*The Bluegrass Party*" (<http://www.bluegrassparty.it>), due serate concerto nelle quali ha diviso il palco del Teatro della Gioventù con un ospite d'onore dagli USA straordinario ed eclettico come TIM O'BRIEN. L'evento ha richiamato a Genova pubblico da tutta Italia e da mezza Europa, e si è ripetuto con successo anche nel 2010 con l'edizione n. 2, ospiti d'onore una coppia straordinaria di musicisti da San Francisco, LAURIE LEWIS & TOM ROZUM.

Nel corso di questi lunghi anni RED WINE è stata comunque molto attiva in Italia ed in Europa, conquistando un seguito ed una reputazione anche negli USA. Il gruppo ha suonato nei maggiori festival internazionali in Italia, Francia, Germania, Svizzera, Irlanda, Galles, Austria, Olanda e Repubblica Ceca, dividendo il palco con alcuni tra i principali artisti del genere quali New Grass Revival, Hot Rize, Nashville Bluegrass Band, Doyle Lawson & Quicksilver, e collaborando attivamente con altri quali Kathy Chiavola, Barry & Holly Tashian, Tony Trischka, Peter Rowan e Janne Henshaw. Numerose anche le partecipazioni a trasmissioni radiofoniche e televisive, tra le quali ricordiamo nel 1985 l'apparizione al fortunato programma di Renzo Arbore su RAI 2 "*Quelli della Notte*".

Dal 1995 il gruppo ha suonato intensivamente anche negli Stati Uniti, ricevendo una calorosa accoglienza in alcuni dei principali Festival e locali d'oltreoceano, quali l' *Hardly Strictly Bluegrass Festival a San Francisco* l'*Uncle Pen's Memorial Festival a Bean Blossom* (Indiana), il *Walnut Valley Festival a Winfield* (Kansas), il *Bluegrass & Chili Festival* (Tulsa, Oklahoma), lo *Strawberry Bluegrass Festival* (Strawberry, California), il *Poppy Mountain Bluegrass Festival* (Morehead, Kentucky), e soprattutto alle imponenti edizioni 1995, 2001 e 2008 dell'*International Bluegrass Music Association (IBMA) Fan Fest Bluegrass Festival and Artist Showcase* (Nashville TN). Nel corso di questi tour il gruppo è stato altresì ospite di alcuni programmi televisivi e protagonista di diversi programmi radio, tra i quali il *WoodSongs Old Time Radio Hour* di Michael Johnathan a Lexington KY (nel 2001 e nel 2007) , e *Into the Blue* sul Bluegrass Radio Network di Terry Herd, a Nashville TN.

RED WINE ha prodotto nel 1986 una cassetta che porta il suo nome, nel 1989 un LP intitolato "Full Taste" che è stato promosso in un tour nazionale con il virtuoso e maestro del banjo Tony Trischka, nel 1995 un'altra cassetta intitolata "Italian Flavor", nel 1998 il primo CD "Times & Changes - original Red Wine since 1978", nel 2001 il CD "Italian Cats" e nel 2008 il CD "Winter's Come and Gone". Nel 1999 la band ha anche realizzato un video clip con la propria personale interpretazione della canzone di Bob Dylan "You're Gonna Make Me Lonesome When You Go".

STEFANO CAVALLO - basso, voce

MARTINO COPPO - mandolino, octave mandolin, voce

MARCO FERRETTI - chitarra, voce

SILVIO FERRETTI - banjo, chitarra, voce

## PICCOLA ORCHESTRA APOCRIFICA di GIORGIO CORDINI

LA BUONA NOVELLA nel concerto della “Piccola Orchestra Apocrifa di Giorgio Cordini” è una rivisitazione per quartetto d’archi, chitarra, bouzouki, percussioni, voce e cori del famoso concept album di Fabrizio De André.

A scrivere gli arrangiamenti e a curare la produzione artistica dello spettacolo è Giorgio Cordini, chitarrista che per otto anni, tra la fine del 1990 e il 1998, ha suonato con il cantautore scomparso. Dopo una serie di lavori discografici, comunque improntati al tema della canzone d’autore (“CHITARRE D’AUTORE” 2000 e “DISARMATI” 2002), il ricordo di Fabrizio lo ha spinto a dedicarsi a questo importante progetto, che vede la luce dopo un anno di grande impegno e dedizione.

Il concerto prevede nella prima parte l’esecuzione senza interruzioni di tutti i brani de “La Buona Novella” nella stessa sequenza dell’album di Fabrizio. Gli arrangiamenti, pur introducendo alcune variazioni e brevi intermezzi di collegamento delle canzoni tra loro, sono stati realizzati con il massimo rispetto per la stesura originale. E’ stata effettuata una ricerca di sonorità più moderne mediante l’accostamento di strumenti etnici come il bouzouki e l’hang alla formazione classica del quartetto d’archi, mentre la voce solista evoca per espressività e profondità quella di Fabrizio De André.

Nella seconda parte del concerto vengono eseguite alcune tra le canzoni più conosciute (Il Pescatore, Volta la carta, La guerra di Piero...) ed alcune “perle” raramente eseguite in pubblico e particolarmente adatte all’organico della Piccola Orchestra Apocrifa (Preghiera in Gennaio, Recitativo). Apre questa seconda parte “Si faceva chiamare Gesù”, una canzone che, nonostante sia stata composta in precedenza, ben si collega come tema e ambientazione musicale alla Buona Novella.

Quasi due ore di musica, che offrono uno spaccato della produzione di Fabrizio De André di grande impatto emozionale, sia per l’argomento della Buona Novella, sia per le sonorità intimistiche e suggestive, che avvolgono lo spettatore accompagnandolo nella riscoperta della liricità e profondità dei testi.

Formazione:

GIORGIO CORDINI - chitarra e bouzouki

MICHELE GAZICH - viola

STEFANO ZENI - violino

DANIELE SAVOLDI - violoncello

ENZO SANTORO - flauto

GASPARE BONAFEDE - percussioni

ALESSANDRO ADAMI - voce

DENISE PISONI e MARIA CORDINI - cori

## MABON

Una visione unica e corroborante della musica celtica, che riesce nello stesso tempo a incollarvi alla sedia e a buttarvi in pista per ballare! Eccellente world music originale e contemporanea.

La sintesi di Jamie Smith tra arie originali splendidamente elaborate con influenze derivanti dall’intero spettro delle sonorità celtiche ed europee, assicura alla crescente schiera dei fans dei Mabon - tanto il pubblico che i promoter - una notorietà che funziona come antidoto al vuoto sonoro che affligge oggi lo stesso genere celtico.

Dal natio Galles del Sud a tutta la Gran Bretagna e all’Europa, e poi in giro per il mondo, la band ha saputo stupire ogni tipo di audience: dai grandi spettacoli all’aperto in Francia ai festival folk britannici, dai deliranti spettatori di ogni tipo in Messico ai parchi italiani, dagli stadi australiani ai castelli polacchi. Mabon ha sparso il proprio, personalissimo marchio di festa pan-celtica a tutti gli angoli del pianeta, lasciando il segno ovunque, tanto da essere spesso richiamati più volte dove si erano già esibiti.

Dinamici e carichi di energia, il groove dei loro live show è stato levigato con pazienza e duro lavoro, dando modo al pubblico di abbracciare la musica e goderne la passione, la brillantezza e

la verve che viene gettata a piene mani dal palco. I Mabon sono un sestetto di musicisti esemplari, riunitisi all'insegna della competenza mai disgiunta dal piacere di suonare, determinati a conquistare il pubblico per portarlo a una festa che non vorrà più dimenticare. Sia che vi si assista in piedi o seduti, il concerto non manca mai di accendere i presenti, che possono unirsi alla festa ballando o beandosi dei suoni da cui si viene circondati. I loro dischi sono stati accolti con entusiasmo da tutta la stampa musicale e hanno contribuito a costituire uno zoccolo duro di appassionati pronti a seguirli ovunque.

I progetti futuri vedono prima di tutto l'intenzione di rivolgersi, dopo l'Europa, agli Stati Uniti, al Canada e all'Africa. Il 2008 ha visto i Mabon concentrarsi sui propri appassionati all'estero, mentre il 2009 li vede tornare alla scena britannica dei festival, col progetto di dedicare un periodo di tempo a un grande tour del Regno Unito per il lancio del nuovo disco.

Nel Regno Unito hanno suonato ai festival di Cambridge, Langollen, Sidmouth, Larmer Tree, Warwick, Two Rivers, Bromyard, At the Edge, Fylde Folk, Yn Vhruinnaght, Fringe di Edinburgo, Lowender Peran, Towersey, Cwlm Celtaidd, Celtic Festival del Galles. Oltreconfine nei festival di Lorient e Quimper in Bretagna, a Nantes in Francia, Avilés nelle Asturie, Celtica e Tavarock in Italia, Namur in Belgio, a Sydney in Australia, Vancouver in Canada, Celtic Watersports in Galizia, Cornovaglia e Bretagna.

“Suoniamo musica celtica, influenzati dalla musica tradizionale dei paesi celtici Galles, Scozia, Irlanda, Bretagna, Cornovaglia e Isola di Man, ma alla nostra - personalissima - maniera e con un discreto aiuto dal funk!!!”

#### Formazione:

JAMIE SMITH - fisarmonica

CALUM STEWART - flauto di legno

OLI WILSON-DICKSON - violino

DEREK SMITH - chitarra acustica

IOLO WHELAN - batteria, percussioni

MATT DOWNER - basso elettrico e contrabbasso 5

#### Discografia:

Mabon ep, 2000

Lumps of Mabon, 2002

Ridiculous Thinkers, 2004

Ok Pewter, 2007

Tunesmith, 2008